

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

A PASSO D'UOMO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: assistenza  
Area d'intervento: disagio adulti  
Codifica: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### **BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto "A PASSO D'UOMO" è rivolto alle persone senza fissa dimora accolte nelle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni nelle città di Rimini, Forlì e Spino d'Adda-Milano. Le strutture accolgono adulti senz'atetto e offrono la possibilità di intraprendere percorsi di reinserimento nel territorio, affrontando il problema dell'emarginazione sociale attraverso la rimozione delle cause che portano all'esclusione e all'isolamento dalla società.

A fronte dell'aumento di richieste e del limitato numero di reinserimenti avvenuti negli ultimi due anni, il progetto si propone di qualificare i percorsi educativi individuali e di incrementare le attività occupazionali, assistenziali e di integrazione con il territorio, al fine di ottenere **un reale, concreto ed efficace reinserimento sociale** per ogni persona senza fissa dimora accolta, restituendo il fondamentale diritto ad una vita dignitosa.

#### **CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

Le strutture coinvolte nel progetto sono: la **Capanna di Betlemme di Rimini**, la **Capanna Massimo Barbiero di Forlì** e la **Casa Famiglia Suor Stefania di Spino d'Adda**.

Le tre strutture sono situate in tre diverse provincie (Rimini, Forlì-Cesena e Cremona) e nelle regioni Emilia-Romagna e Lombardia. La struttura Casa Famiglia Suor Stefania è situata in provincia di Cremona però, si trova molto più vicina alla Città metropolitana (a 30 km da Milano e a 60 da Cremona) e da sempre agisce sul territorio milanese, accogliendo senza fissa dimora che sono presenti nella città di Milano. Per questo si prende in analisi il territorio lombardo, in particolare quello della città metropolitana di Milano.

#### **Emilia-Romagna:**

L'Emilia-Romagna è una regione a statuto ordinario che fa parte dell'Italia nord-occidentale. Ricopre 22.452 km<sup>2</sup> ed accoglie 4.448.146 abitanti, di cui 1.005.831 residenti solo nel capoluogo città Metropolitana di Bologna (Fonte Istat, dati aggiornati al 1/1/2016).

Sotto l'aspetto economico, i settori trainanti sono: l'agricoltura (ortaggi, cereali), l'allevamento (suini e bovini) e la piccola e media industria nei settori alimentare, meccanico, della ceramica e dell'elettronica. In particolare il territorio regionale è sede di numerose grandi aziende e industrie italiane che operano nel settore agroalimentare, metalmeccanico, dei motori, e delle più grandi cooperative alimentari italiane.

#### **La provincia di Rimini:**

La provincia di Rimini si estende su una superficie di 864,88 km<sup>2</sup> e al 1 gennaio 2016 conta 335.463 abitanti (Fonte: Istat 2016) distribuiti in 25 comuni, 7 dei quali fino al 2009 facevano parte della provincia di Pesaro Urbino e, grazie ad un referendum locale, nel 2009 sono stati inglobati nel territorio riminese. Secondo le statistiche Istat, la popolazione straniera censita al 1/1/2016 è pari a 36.426, il 10,8% della popolazione, provenienti principalmente da Albania (7.684), Romania (5.671) e Ucraina (4.549).

La provincia di Rimini è territorio di lunga tradizione turistica, in particolare per le località balneari della riviera romagnola che si estendono per oltre 30 km. Per questo richiama ogni anno migliaia di turisti da tutta l'Europa.

#### **La provincia di Forlì-Cesena:**

La provincia di Forlì-Cesena con una superficie di 2.378,4 km<sup>2</sup>, al 1 gennaio 2016 vede censiti 394.601 abitanti, presenti in 30 comuni. La popolazione straniera è in costante crescita e ad oggi è il 10,7%, pari a 42.394 persone, provenienti principalmente da Romania (7.894), Albania (6.539), Marocco (5.643) e Repubblica Popolare Cinese (3.094).

Il settore metalmeccanico e siderurgico compongono il 70% dell'economia provinciale, seguiti dall'industria alimentare e dal settore agricolo. Dal 2007 è in corso un piano strategico per la provincia, che vede come obiettivo lo sviluppo del territorio forlivese attraverso il potenziamento del piano energetico, del piano dei rifiuti, del piano rurale e del programma dei poli formativi provinciali.

#### **Lombardia:**

La Lombardia, regione amministrativa a statuto ordinario, conta 10.008.349 abitanti, distribuiti su 23.849 km<sup>2</sup> di superficie. Il territorio è suddiviso in 1530 comuni, distribuiti in 12 enti di vasta area (11 provincie e una città metropolitana). La regione si posiziona prima in Italia per popolazione e per numero di enti locali.

#### **La provincia di Milano:**

Dal 1° gennaio 2015 è stata istituita definitivamente la Città Metropolitana di Milano che ha sostituito la preesistente provincia di Milano. Si estende su una superficie di 1.575 km<sup>2</sup> e comprende 134 comuni metropolitani, per un totale di 3.208.509 abitanti.

Secondo le statistiche ISTAT al 1° gennaio 2016 la popolazione straniera residente nella città metropolitana è di 446.462 persone, pari al 13,9% della popolazione, dato in costante crescita. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono: Egitto (52.450 persone), Filippine (48.651), Romania (47.564), Repubblica popolare cinese (35.746) e Perù (32.988). Tra le provincie e le città metropolitane italiane, la Città metropolitana di Milano è l'area nel quale il numero complessivo di residenti stranieri è il secondo più alto, dopo la Città metropolitana di Roma Capitale, con 508.241 persone (dove rappresentano l'11% della popolazione) e prima di Torino (222.419 residenti, il 9,5% della popolazione).

La città metropolitana di Milano è l'area economica più importante d'Italia: con 338.011 imprese attive nel 2005 concentra il 42,3% delle imprese lombarde e il 6,6% delle imprese italiane attive e operanti. La maggior parte delle aziende milanesi e dei relativi addetti opera nel settore dei servizi (69%), anche se uno dei principali motori di sviluppo dell'area milanese è rappresentato dall'economia creativa, cioè quel ramo di economia che comprende alcuni particolari settori in grado di generare nuova ricchezza e proprietà intellettuale (Brevetti, diritti d'autore, marchi di fabbrica, design registrato) che svolge un ruolo trainante per le attività produttive tradizionali.

### CONTESTO SETTORIALE

In Italia esistono numerose espressioni per denotare le persone in condizione di homelessness: senza fissa dimora, clochard, barbone, povertà estrema, esclusione sociale, tutte espressioni che colgono diversi aspetti di un fenomeno così complesso e dinamico che riguarda l'intera sfera delle necessità e delle aspettative della persona. Nonostante le definizioni siano diverse, tutte contemplano strutturalmente quattro elementi ricorrenti: la multifattorialità, la progressività del percorso emarginante, l'esclusione dalle prestazioni di welfare e la difficoltà nello strutturare e mantenere relazioni significative identificando la persona come un soggetto in stato di povertà materiale e immateriale, portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme. Viene così superata l'idea che la problematica dei senzatetto derivi solo dall'atteggiamento anti-sociale della persona che decide di isolarsi o, molto spesso, si vede costretta a farlo. Fortunatamente, oggi, si guarda a questa area sociale con uno sguardo più generico, includendo anche l'analisi del ruolo che gioca della comunità territoriale rispetto al fenomeno in questione.

A livello nazionale, negli ultimi anni, ci sono stati due grandi censimenti della popolazione senza fissa dimora, quindi due principali studi del fenomeno che riguarda le persone che vivono in povertà estrema, svolti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con Caritas, Fio.Psd e Istat: il primo nel 2011, il secondo nel 2014.

La definizione che emerge da queste ricerche è la seguente:

*“Una persona può essere considerata senza dimora quando versa in uno stato di povertà materiale e immateriale, connotato dal forte disagio abitativo, cioè dall'impossibilità e/o incapacità di provvedere autonomamente al reperimento e al mantenimento di un'abitazione in senso proprio”.*

Le rilevazioni sono state condotte in 158 comuni italiani, tra i quali Rimini, Forlì e Milano, intervistando le persone senza dimora presso le mense e le strutture a bassa soglia di vari enti e associazioni che offrono di questi servizi. La raccolta dei dati è avvenuta nei mesi di novembre e dicembre 2011 e novembre e dicembre 2014, dove l'afflusso ai servizi da parte dei senza dimora aumenta a causa dell'arrivo del freddo.

I dati relativi alle due rilevazioni sono stati inseriti all'interno del fascicolo *“Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”*, nato dall'accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie Locali, il 5 novembre 2015, pubblicato poi dalla collaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Fio.Psd, Caritas Italiana e Istat. Dal confronto tra la prima e la seconda indagine, i principali dati che emergono sono quelli relativi al numero di persone senza dimora, in continuo aumento in particolar modo nelle zone nord-ovest, centro e sud:

	<b>2011</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>
<b>Nord-ovest</b>	18.456	38,8	19.287	38
<b>Nord-est</b>	9.362	19,7	9.149	18
<b>Centro</b>	10.878	22,8	11.998	23,7
<b>Sud</b>	4.133	8,7	5.629	11,1
<b>Isole</b>	4.819	10,1	4.661	9,2

<b>Totale</b>	<b>47.648</b>	<b>100</b>	<b>50.724</b>	<b>100</b>
---------------	---------------	------------	---------------	------------

Tabella n. 1: Persone senza dimora per ripartizione geografica, anni 2011-2014 con valori assoluti e composizione percentuale - Fonte: Indagine Persone senza dimora Ministero, Fio.Psd, Caritas, Istat, 2015

Nel 2011 gli uomini senza dimora erano 41.411 mentre le donne 6.238. Nel 2014 sia la presenza maschile sia quella femminile sono aumentate fino a raggiungere le 43.467 unità maschili e 7.257 quelle femminili. Per quanto riguarda la cittadinanza, sebbene i numeri siano cresciuti complessivamente, la composizione percentuale vede gli italiani senza dimora aumentare mentre gli stranieri diminuire:

	<b>2011</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>
<b>Stranieri</b>	28.323	<b>59,4</b>	29.533	<b>58,2</b>
<b>Italiani</b>	19.325	<b>40,6</b>	21.259	<b>41,9</b>

Tabella n. 2: Persone senza dimora per cittadinanza, anni 2011-2014, valori assoluti e composizione percentuale - Fonte: Indagine Persone senza dimora Ministero, Fio.Psd, Caritas, Istat, 2015

Osservando i dati a livello nazionale, emergono due aspetti importanti e interessanti allo stesso tempo: l'età dei senza dimora e la durata della condizione in cui si trovano. Dalle tabelle riportate sotto si può notare come, tra le due raccolte dati, siano aumentate le persone con più di 45 anni e quelle che sono nella condizione di senza dimora da più di un anno.

<b>classe di età</b>	<b>2011</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>
<b>18-34</b>	15.612	<b>32,8</b>	13.012	<b>25,7</b>
<b>35-44</b>	11.957	<b>25,1</b>	12.208	<b>24,1</b>
<b>45-54</b>	10.499	<b>22</b>	13.204	<b>26</b>
<b>55-64</b>	7.043	<b>14,8</b>	9.307	<b>18,4</b>
<b>65 e oltre</b>	2.538	<b>5,3</b>	2.994	<b>5,9</b>

Tabella n. 3: Persone senza dimora per classe di età, anni 2011-2014, valori assoluti e composizione percentuale - Fonte: Indagine Persone senza dimora Ministero, Fio.Psd, Caritas, Istat, 2015

<b>durata condizione senza dimora</b>	<b>2011</b>	<b>%</b>	<b>2014</b>	<b>%</b>
<b>Meno di un mese</b>	6.806	<b>14,3</b>	3.730	<b>7,4</b>
<b>Tra 1 e 3 mesi</b>	6.748	<b>14,2</b>	5.058	<b>10</b>
<b>Tra 3 e 6 mesi</b>	5.669	<b>11,9</b>	5.318	<b>10,5</b>

Tra 6 mesi e 1 anno	7.620	16	7.593	15
Tra 1 e 2 anni	6.897	14,5	7.487	14,8
Tra 2 e 4 anni	5.413	11,4	9.967	19,7
Oltre 4 anni	7.615	16	10.883	21,4
Nessuna informazione	881	1,9	738	1,5

Tabella n. 4: Persone senza dimora durata della condizione di senza dimora, anni 2011-2014, valori assoluti e composizione percentuale - Fonte: Indagine Persone senza dimora Ministero, Fio.Psd, Caritas, Istat, 2015

Se, a livello nazionale, i dati relativi al numero di persone senza dimora sono in aumento, diversa è la prospettiva che si delinea per quanto riguarda i servizi offerti in tutt'Italia ai senza dimora. Infatti, analogamente a quanto già osservato con l'indagine del 2011, i servizi di mensa e accoglienza notturna presenti nei 158 comuni sono in diminuzione: rispetto al 2011 il numero è diminuito del 4,2%, passando dai 802 del 2011 ai 768 del 2014. In particolare i servizi mensa passano da 328 a 315, mentre le accoglienze notturne da 474 a 453. Tuttavia, se si considerano le prestazioni singole (n. di pranzi, cene e posti letto) erogate mensilmente, si osserva un aumento del 15,4% (da 749.676 a 864.772). Da questo ne deriva che, complessivamente, i servizi attivi nel 2014 erogano in media più prestazioni di quelli che erano attivi nel 2011, offrendo quindi meno servizi ma più prestazioni.

Scendendo più in particolare, tra le regioni italiane con più senzatetto ci sono la Lombardia (16.003) e l'Emilia-Romagna (3.953), insieme a Lazio (7.949) e Sicilia(3.997).

#### **Emilia-Romagna**

Il dato principale che caratterizza la regione Emilia-Romagna è la distribuzione del fenomeno su tutto il territorio regionale, mentre in quasi tutte le altre regioni le persone senza dimora sono concentrate nella città capoluogo di regione.

Confrontando i dati dei censimento effettuati nel 2011 e 2014, emerge che il numero delle persone senza dimora come quello dei servizi offerti è diminuito: nel 2011 i senza dimora erano 4.394 e i servizi 101, mentre nel 2014 i senza dimora censiti sono stati 3.953 e i servizi 87. Dei 3.953 senza dimora intervistati in regione, la maggioranza sono maschi, l'84% (87% in Italia); il 59,2% stranieri (59,4% in Italia); l'età media è pari a 41,2 anni (42,2 in Italia). Rispetto ai cittadini stranieri, il 99,1% è nato all'estero e solo il 20% era nella stessa condizione abitativa prima di arrivare in Italia. La perdita del lavoro risulta uno degli eventi più rilevanti nel percorso di progressiva emarginazione (60,7%), insieme alla separazione dal coniuge o dai figli.

#### **La provincia di Rimini**

Secondo l'ultima indagine sul tema, effettuata dall'università degli Studi di Forlì (Facoltà di Sociologia), i senza dimora presenti sul territorio riminese sono 300. Nel 2014 sono state 2.397 (2.503 nel 2011) le persone che si sono rivolte agli sportelli Caritas, ai centri di ascolto e ai servizi presenti sul territorio, ma secondo quest'ultimo censimento i senza dimora fissi sul territorio sono solo 300. Il 78% sono uomini, mentre il 22% donne. Gli intervistati hanno un'età compresa tra i 40 e i 50 anni. Durante il periodo estivo si evidenzia un incremento della fascia giovanile (tra i 16 e i 30 anni). Analizzando la cittadinanza si osserva che in inverno gli stranieri (60%) sono un numero maggiore rispetto agli italiani (40%), mentre durante il periodo estivo il numero dei senza dimora stranieri raggiunge lo stesso livello di quelli italiani. Le nazionalità maggiormente presenti sono: Marocco, Tunisia, Romania e Ucraina. (Fonte: Le Persone senza dimora a Rimini, anno 2014/2015,

Caritas Diocesana e Facoltà di Sociologia di Forlì).

### La provincia di Forlì

Per quanto riguarda il territorio di Forlì il numero dei senza dimora è aumentato leggermente: nel 2014 si sono rivolte agli sportelli e ai servizi 1822 persone, nel 2011 erano 1669. Gli uomini risultano essere il 54,9% mentre le donne il 45,1%. La fascia d'età più numerosa è quella tra i 35 e i 54 anni. Rispetto alla nazionalità, gli stranieri incontrati sono il 62,6%, provenienti soprattutto da Marocco, Romania, Burkina Faso e Albania. Anche nel territorio forlivese le principali cause che portano queste persone a vivere in una condizione di senza dimora è principalmente la perdita del lavoro, seguita dalla rottura delle relazioni familiari a causa di separazioni dal coniuge o dai figli (Fonte. Rapporto stampa 2015, delegazione Caritas Emilia Romagna, Servizio Migrantes Forlì-Bertinoro).

### Lombardia

In Lombardia le persone senza fissa dimora sono in costante aumento. Una recente indagine della Fondazione De Benedetti ha messo in evidenza un incremento del 69% in cinque anni. I senzatetto sono concentrati per la stragrande maggioranza nel capoluogo regionale. Anche secondo i dati raccolti dall'indagine del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con Caritas, Fio.Psd e Istat, i senza dimora in Lombardia risultano in costante aumento:

	2011	%	2014	%
<b>Nord-ovest</b>	<b>18.456</b>	38,8	<b>19.287</b>	38
<b>Lombardia</b>	<b>15.802</b>	33,2	<b>16.003</b>	31,5

Tabella n. 5: Persone senza dimora, anni 2011-2014, valori assoluti e composizione percentuale - Fonte: Indagine Persone senza dimora Ministero, Fio.Psd, Caritas, Istat, 2015

A differenza della regione Emilia-Romagna, in Lombardia si è registrato un aumento dei senza dimora e allo stesso tempo un lieve aumento dei servizi offerti nel territorio, sia a livello di macrozona, sia a livello regionale: nel 2011 la zona Nord-ovest vedeva attivi 257 servizi mentre nel 2014 sono saliti a 270; la regione Lombardia nel 2011 offriva 151 servizi, diventati 154 nel 2014. Si è passati quindi da un 18,8% a un 20,1% di servizi attivi in Lombardia, rispetto al territorio nazionale. L'86,9% dei senza dimora sono uomini, in maggioranza con meno di 45 anni (57,9% e il 72,9% dichiara di vivere da solo. In media le persone riferiscono di vivere nella condizione di homeless da circa due anni e mezzo. Quasi due terzi (63,9%), prima di diventare senza dimora, viveva nella propria casa mentre il 7,5% dichiara di non aver mai avuto una casa. La componente immigrata è pari al 59,4% e le cittadinanze più diffuse sono la rumena (11,5%), la marocchina (9,1%) e la tunisina (5,7%). Tendenzialmente gli stranieri senza dimora sono più giovani degli italiani in quanto il 47,4% ha meno di 34 anni, contro l'11,3% degli italiani.

Come per la regione Emilia-Romagna, fra le cause di homeless, la perdita del lavoro si conferma uno degli eventi più rilevanti (61,9%), seguito dalla separazione dal coniuge e/o dai figli(59,5%).

### La città metropolitana di Milano

Milano si conferma una la città con maggior numero di senza dimora presenti sul territorio. Se la regione Lombardia conta 16mila senza dimora, solo Milano ne ospita 12mila. Secondo l'indagine del Ministero, Fio.Sd, Caritas e Istat, tra il 2011 e il 2014 si è registrato un lieve calo di persone senza dimora presenti nel territorio del capoluogo, ma nonostante ciò si mantiene il numero più alto in assoluto all'interno dei valori nazionali:

	2011	%	2014	%
<b>Milano</b>	<b>13.115</b>	<b>27,5</b>	<b>12.004</b>	<b>23,7</b>

<b>Roma</b>	7.827	16,4	7.709	15,2
<b>Palermo</b>	3.829	8	2.887	5,7
<b>Firenze</b>	1.911	4	1.992	3,9
<b>Torino</b>	1.424	3	1.729	3,4
<b>Bologna</b>	1.005	2,1	1.032	2
<b>Napoli</b>	909	1,9	1.559	3,1

Tabella n. 6: Persone senza dimora nelle principali città italiane, anni 2011-2014, valori assoluti e composizione percentuale - Fonte: Indagine Persone senza dimora Ministero, Fio.Psd, Caritas, Istat, 2015

I senzatetto censiti nel 2015 nel comune di Milano risultano 2.263 di cui 1.766 accolti nelle strutture attivate per l'emergenza freddo, mentre sarebbero 497 le persone seguite per strada. Dal totale degli accolti, 1.545 sono uomini (90%) mentre 221 le donne (10%). Tra gli uomini il 61% sono celibi, il 28% coniugati e il 10% tra divorziati e separati. Tra le donne il 32% sono separate o divorziate e il 15% sono vedove.

Dalla mappatura realizzata dal Comune emerge, inoltre, una maggiore concentrazione nelle aree centrali e semiperiferiche della città, con particolare presenza nei dintorni delle stazioni ferroviarie. Da questo censimento comunale risulta che il 28,2% per cento ha tra i 40 e i 49 anni, il 23% tra i, 50 e i 59, il 18,3 % tra i 30 e i 39, il 16,1% tra i 19 e i 29 e il 13,4 % più di 60 anni. Complessivamente un senzatetto su due ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni (Fonte: Comune di Milano).

#### **AZIONE DELL'ENTE NEL CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE DESCRITTO**

L'Associazione *Comunità Papa Giovanni XXIII* interviene nel settore della povertà estrema e dell'esclusione sociale a partire dal 1987 quando venne aperta a Rimini la prima "Capanna di Betlemme", una realtà di pronta accoglienza serale e notturna dove gli "invisibili" non trovano solo un tetto sulla testa e un letto dove dormire, ma soprattutto il calore della famiglia, attraverso momenti importanti di condivisione come la cena, o le chiacchiere insieme, che lentamente permettono di instaurare relazioni significative.

L'offerta proposta alle persone senza dimora si esplicita su diversi piani: dai contatti avviati quotidianamente attraverso le unità di strada che prima di cena propongono un pasto caldo e alla sera tardi offrono un posto letto, al sostegno nel dispiego di pratiche legali e burocratiche, dal reinserimento occupazionale alla costruzione di progetti individualizzati di integrazione sociale.

Nei territori delle sedi progettuali l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente con tre strutture a bassa soglia nei comuni di Rimini, Forlì e Spino d'Adda (provincia di Cremona ma che interviene nella provincia di Milano). In particolare:

- a) **Capanna di Betlemme** di Rimini
- b) **Capanna "Massimo Barbiero"** di Forlì
- c) **Casa Famiglia "Suor Cristina"** di Spino d'Adda

L'accesso alle strutture è reso possibile principalmente dalle attività svolte dagli operatori nei luoghi di permanenza e passaggio dei senza fissa dimora. Questa attività viene utilizzata per instaurare relazioni con le persone in condizioni di emarginazione grave, offrendo loro ristoro e supporto psico-emotivo e l'eventuale mediazione nei rapporti con i servizi sociali, sanitari e con le forze dell'ordine.

Gli interventi nei territori delle sedi progettuali sono realizzati dagli operatori del progetto:

- In via diretta e generalizzata presso le stazioni e presso altre zone ad alta concentrazione di persone senza dimora nei comuni di Rimini, Forlì e Milano;
- In via indiretta e per casi singoli su sollecitazione di privati, parrocchie e altre associazioni sugli interi territori provinciali;
- In via istituzionale su segnalazione dei servizi sociali alla persona preposti a ciò nell'ambito

dei comuni dei comuni delle sedi progettuali.

In tutte e tre le strutture a progetto in quanto strutture con servizio di bassa soglia, alle persone è offerta la possibilità di essere accolti in struttura per garantire loro una risposta ai bisogni primari che presentano. Nell'ultimo anno le accoglienze sono state:

	<b>Accoglienze 2014</b>	<b>Accoglienze 2015</b>
<b>Capanna di Betlemme di Rimini</b>	986	904
<b>Capanna "Massimo Barbiero" di Forlì</b>	99	113
<b>Casa Famiglia "Suor Stefania" di Spino d'Adda</b>	60	55
<b>Totale</b>	1145	1072

Tabella n. 7: Persone accolte dalle strutture delle sedi a progetto, anni 2014 e 2015 - Fonte: Comunità Papa Giovanni XXIII

In particolare gli accolti nel 2015 sono stati:

	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Di cui Stranieri</b>	<b>Totale</b>
<b>Capanna di Betlemme di Rimini</b>	779	125	633	904
<b>Capanna "Massimo Barbiero" di Forlì</b>	113	0	77	113
<b>Casa Famiglia "Suor Stefania" di Spino d'Adda</b>	50	5	31	55
<b>Totale</b>	942	130	741	1072

Tabella n. 8: Persone accolte dalle strutture delle sedi a progetto, suddivise per categorie, anno 2015 - Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

In tutte e tre le strutture a progetto, oltre al servizio a bassa soglia, quindi di un pasto e un posto letto per la notte, sono presenti posti letto per accoglienze a lungo termine, per dare risposta in particolar modo a situazioni specifiche per le quali è impossibile pensare un reinserimento in tempi brevi. In molti casi le accoglienze si allungano fino a due anni o a tempo indeterminato in quanto richiedono una presa in carico più complessa e strutturata e richiede la realizzazione di progetti specifici in collaborazione con i Servizi Sociali di competenza.

A tutti i senza dimora accolti a lungo termine viene offerta la possibilità di intraprendere un percorso di reinserimento sociale, abitativo e occupazionale: partendo dalle problematiche individuali, si costruisce un progetto personale che prevede un percorso specifico di attività, esperienze, colloqui, terapie e occasioni per lo sviluppo delle autonomie personali e per l'integrazione con gli altri e con il territorio. Vengono effettuate quindi varie attività occupazionali, ricreative, di animazione e di condivisione, attività di integrazione con il territorio e attività come accompagnamenti e affiancamenti nella vita quotidiana. L'obiettivo finale è fornire agli accolti tutti gli strumenti e gli appoggi educativi affinché la persona possa reinserirsi pienamente nel contesto sociale ed integrarsi con il territorio, attraverso una soluzione occupazionale e abitativa autonoma.

Attualmente le strutture accolgono 35 persone inserite in un programma a medio-lungo termine per il reinserimento sociale e vengono svolte differenti attività che mirano all'integrazione con il territorio, allo sviluppo delle autonomie di base e alla creazione di relazioni significative e durature. In particolare:

### LA CAPANNA DI BETLEMME DI RIMINI

La Capanna di Betlemme di Rimini nasce come struttura a bassa soglia e dal 1987 accoglie ogni sera in modalità notturna 15 persone. Attualmente ospita 16 persone inserite nel percorso a medio-lungo termine, tutte di età compresa tra i 30 e i 50 anni:

Sesso	Provenienza	Problematica
Donna	Lituania	Senza dimora/Alcolista
Uomo	Bangladesh	Senza dimora/migrante
Uomo	Albania	Senza dimora/disturbo psichico
Uomo	Italia	Senza dimora/disturbo psichico
Uomo	Italia	Senza dimora/disturbo psichico
Uomo	Italia	Invalidità
Uomo	Italia	Disagio psico-sociale
Uomo	Italia	Disagio psico-sociale
Uomo	Italia	Senza dimora/problematich di salute/anziani
Uomo	Italia	Senza dimora/problematich di salute/anziani
Uomo	Etnia rom	Senza dimora/alcolista
Uomo	Italia	Tossicodipendenza
Uomo	Ucraina	Alcolismo/problematich di salute

Tabella n. 9a: Accolti nella struttura La Capanna di Betlemme di Rimini per provenienza e tipologia di disagio –  
Fonte: Associazione Comunità papa Giovanni XXIII

All'interno della Capanna di Betlemme vengono svolte varie attività occupazionali, individuali e di integrazione con il territorio. In particolare:

Attività occupazionali e ricreative	Attività individuali	Attività per l'integrazione con il territorio
-tre volte a settimana attività occupazionali di imballaggio su commissione -una volta a settimana assegnazione di piccole attività e semplici compiti -una volta a settimana attività di lettura in gruppo - una volta a settimana attività di giochi in gruppo	-2 volte a settimana un'Unità di Strada esce offrendo un pasto caldo e un alloggio per la notte - una volta al mese accompagnamento a visite mediche - una volta al mese spostamenti vari sul territorio - una volta a settimana colloqui individuali di	- una volta al mese uscite culturali - una volta al mese gite ricreative sul territorio - tre volte all'anno collaborazione con la parrocchia per feste locali - due volte all'anno collaborazione con la parrocchia e associazioni per

	accompagnamento del percorso individuale	feste ed eventi locali - due volte all'anno accompagnamento e ricerca borse lavoro e tirocini formativi - una volta all'anno realizzazione di un soggiorno estivo
--	--	---

Tabella n. 9b: Attività Capanna di Betlemme di Rimini – Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

#### LA CAPANNA “MASSIMO BARBIERO” DI FORLÌ

La Capanna di Forlì ospita ogni notte 14 persone, offrendo un pasto caldo e un posto letto. Inoltre mette a disposizione 10 posti per le persone che decidono di intraprendere un percorso di reinserimento. Attualmente sono accolti 10 uomini, di età compresa tra i 24 e i 50 anni:

Sesso	Provenienza	Problematica
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Grave disabilità fisica
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Ex dipendenza da droga
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Ex dipendenza da alcol
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Ritardo mentale lieve
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Ex dipendente da droga e malattia cronica
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Disagio sociale
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Disagio sociale
Uomo	Provincia di Forlì	Senza dimora/Disagio sociale
Uomo	Empoli	Senza dimora/Disturbo psichico
Uomo	Bologna	Senza dimora/migrante

Tabella n. 10a: Accolti nella struttura La Capanna “Massimo Barbiero” di Forlì per provenienza e tipologia di disagio – Fonte: Associazione Comunità papa Giovanni XXIII, dati aggiornati al 30 giugno 2016

Le attività messe in atto dall'equipe a favore dei 10 accolti residenziali sono state:

Attività occupazionali e ricreative	Attività individuali	Attività per l'integrazione con il territorio
-tre volte a settimana attività occupazionali di etichettatura su commissione -una volta a settimana assegnazione di piccole attività e semplici compiti -una volta a settimana attività di lettura in gruppo - una volta a settimana attività di cineforum	-2 volte a settimana un'Unità di Strada esce offrendo un pasto caldo e un alloggio per la notte - una volta al mese accompagnamento a visite mediche - una volta al mese spostamenti vari sul territorio - una volta a settimana colloqui individuali con l'equipe della struttura	-una volta al mese uscite culturali - una volta al mese gite ricreative sul territorio - tre volte all'anno collaborazione con la parrocchia per feste locali - una volta all'anno collaborazione con associazioni locali per la raccolta della frutta - due volte all'anno accompagnamento e ricerca

		borse lavoro e tirocini formativi - una volta all'anno realizzazione di un soggiorno estivo
--	--	--

Tabella n. 10b: Attività Capanna "Massimo Barbiero" di Forlì, anno 2015 – Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

LA CASA FAMIGLIA "SUOR STEFANIA" DI SPINO D'ADDA

La Casa Famiglia "Suor Cristina" accoglie fino a 12 persone per il percorso di reinserimento sociale. Gli accolti in questo momento sono 9, una donna e 8 uomini, di età compresa tra i 18 e 55 anni:

Sesso	Provenienza	Problematica
Donna	Romania	Senza dimora/Ex ragazza di strada, disagio psichico
Uomo	Romania	Senza dimora/Alcolista
Uomo	Romania	Senza dimora/disagio sociale
Uomo	Provincia di Milano	Senza dimora
Uomo	Provincia di Salerno	Senza dimora/ex tossicodipendente
Uomo	Marocco	Senza dimora/alcolista
Uomo	Marocco	Senza dimora/disagio sociale
Uomo	Provincia di Piacenza	Disagio Sociale
Uomo	Romania	Senza dimora/ disagio sociale

Tabella n. 11a: Accolti nella struttura Casa Famiglia "Suor Stefania" di Spino d'Adda per provenienza e tipologia di disagio – Fonte: Associazione Comunità papa Giovanni XXIII, dati aggiornati al 30 giugno 2016

All'interno della struttura vengono svolte varie attività occupazionali e individuali, nonché di integrazione con il territorio, in particolare:

Attività occupazionali e ricreative	Attività individuali	Attività di integrazione con il territorio
-una volta a settimana assegnazione di piccoli compiti per lo sviluppo delle autonomie e della responsabilità -una volta a settimana attività guidate di apicoltura - una volta a settimana attività di lettura collettiva condivisione	-2 volte a settimana un Unità di Strada esce offrendo un pasto caldo e un alloggio per la notte -una volta al mese accompagnamento a visite mediche e spostamenti sul territorio - una volta alla settimana colloqui individuali con l'equipe per monitoraggio del percorso personale	- una volta al mese uscite culturali -una volta al mese gite ricreative - una volta a settimana attività di collaborazione con le famiglie del quartiere per distribuzione frutta - una volta al mese interventi di collaborazione con famiglie per riparazione infissi o pittura immobili

Tabella n. 11b: Attività Casa Famiglia pronta Accoglienza di Poggiolo – Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

In complesso le attività mirate al reinserimento sociale svolte nel 2015, in tutte e tre le strutture a progetto, sono state:

**Attività occupazionali e ricreative:**

- attività occupazionali di imballaggio ed etichettatura su commissione
- assegnazione di piccole attività e semplici compiti
- attività di lettura in gruppo
- attività di cineforum
- attività di giochi in gruppo
- assegnazione di piccoli compiti per lo sviluppo delle autonomie e della responsabilità
- attività guidate di apicoltura

**Attività individuali:**

- accompagnamento a visite mediche
- colloqui individuali con l'equipe per monitoraggio del percorso personale
- Unità di Strada esce offrendo un pasto caldo e un alloggio per la notte
- spostamenti vari sul territorio

**Attività di integrazione con il territorio:**

- uscite culturali
- gite ricreative sul territorio
- collaborazione con associazioni locali per la raccolta della frutta
- accompagnamento e ricerca borse lavoro e tirocini formativi
- realizzazione di un soggiorno estivo
- attività di collaborazione con le famiglie del quartiere per distribuzione frutta
- interventi di collaborazione con famiglie per riparazione infissi o pittura immobili
- collaborazione con la parrocchia e associazioni per feste ed eventi locali

Da un'analisi interna effettuata dagli operatori delle strutture, emerge che le persone che concludono con successo il loro percorso di reinserimento sociale sono ancora troppo poche rispetto al numero di coloro che intraprendono il percorso. Infatti dai dati relativi agli inserimenti avvenuti negli ultimi due anni, si nota come sia ancora limitato il numero dei percorsi andati a buon fine. Le persone accolte e avviate in percorsi individuali tra il 2014 e il 2015 sono state 68 ma tra queste, quelle effettivamente reinserite sono state solo 31. Anche le attività e gli interventi finalizzati direttamente al reinserimento sono stati molti ma con il risultato di un numero ancora troppo basso di reinserimenti. Di seguito in dettaglio l'andamento 2014 e 2015:

	Dispiego pratiche	Visite mediche	Accompagnamenti vari sul territorio	Esperienza di integrazione	Reinserimento sociale e vita in autonomia
Capanna di Betlemme di Rimini	35	100	30	20	1
Capanna Massimo Barbiero di Forlì	2	11	9	9	0
Casa Famiglia Suor Stefania di Spino d'Adda	41	13	36	6	13
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>124</b>	<b>75</b>	<b>35</b>	<b>14</b>

Tabella n. 12a: tipologie di interventi a sostegno degli accolti nelle strutture a progetto, anno 2014 - Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

	Dispiego pratiche	Visite mediche	Accompagnamenti vari sul territorio	Esperienza di integrazione	Reinserimento sociale e vita in autonomia
Capanna di Betlemme di Rimini	52	110	35	25	<b>2</b>
Capanna Massimo Barbiero di Forlì	20	15	30	5	<b>0</b>
Casa Famiglia Suor Stefania di Spino d'Adda	35	21	35	3	<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>146</b>	<b>100</b>	<b>33</b>	<b>17</b>

Tabella n. 12b: tipologie di interventi a sostegno degli accolti nelle strutture a progetto, anno 2015 - Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Dal confronto con gli operatori, che quotidianamente vivono a stretto contatto con i senza dimora, emerge che più del 50% degli accolti presenta difficoltà di integrazione sociale e di autonomia nella gestione della propria persona, oltre ad essere "inattivo" dal punto di vista occupazionale. Questo stato di svantaggio si è riscontrato sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività quotidiane, sia per la vita di relazione e integrazione sociale. Le problematiche che portano con sé tutti gli accolti sono eterogenee in quanto vengono tutti da situazioni differenti di disagio sociale: malattie croniche, vittime di tratta, percorsi in comunità terapeutica, ricoveri psichiatrici e dalla strada. La maggior parte soffre di disturbi psichiatrici lievi e medio-gravi quali la depressione, la schizofrenia e il disturbo borderline, altri soffrono di disturbi da dipendenza, per questo sono seguiti dai Servizi Territoriali e dal CSM, nonché dai Servizi Sociali o dal Ser-T. Solitamente sono questi servizi che indirizzano i nuovi utenti verso le strutture a progetto, a meno che non vi giungano dopo un primo periodo di accoglienza in altre strutture dell'Associazione Papa Giovanni XXIII.

#### **INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI:**

I destinatari del progetto sono 35:

- 16 accolti residenti Capanna di Betlemme - Rimini
- 10 accolti residenti Capanna Massimo Barbiero - Forlì
- 9 accolti residenti Casa Famiglia Suor Stefania di Spino d'Adda, Cremona

#### **INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI:**

Saranno beneficiari del progetto "A PASSO D'UOMO":

- Le equipe dei servizi sociali e sanitari che lavorano con le persone senza fissa dimora accolte nelle strutture a progetto;
- Le province di Rimini, Forlì-Cesena e la città metropolitana di Milano, alle quali il progetto può fornire strumenti per una comprensione e una risposta positiva al disagio costituito dalla marginalità e dall'esclusione sociale
- I Comuni di Rimini, Forlì e Spino d'Adda e i comuni limitrofi perché avranno un maggiore supporto nell'attività di presa in carico delle persone in situazione di disagio e senza fissa dimora presenti sul territorio
- Le regioni Emilia-Romagna e Lombardia, grazie alla qualificazione delle strutture preposte all'assistenza, agli interventi di emergenza e all'integrazione sociale per persone senza fissa dimora
- Le comunità locali e le associazioni no-profit che lavorano nel settore dell'assistenza a bassa soglia, che beneficeranno dell'orientamento di persone senza fissa dimora presso i

- loro servizi e che troveranno, tra gli accolti, persone che operano volontariamente;
- I servizi sociali del territorio che potranno contare su un servizio qualificato per quanto riguarda l'accoglienza di persone senza fissa dimora;
  - Le Forze dell'Ordine che operano nei territori di Rimini, Forlì e Milano, che attraverso le segnalazioni delle persone senza fissa dimora alle strutture preposte per proporre l'accoglienza, vedranno qualificare la loro funzione di salvaguardia dell'ordine pubblico;
  - I servizi sociali e territoriali e le Forze dell'ordine

#### **DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI:**

I principali bisogni individuati per il gruppo target sono:

- La necessità di creare percorsi specifici ed individualizzati per le persone accolte al fine di garantire l'autonomia personale;
- La qualificazione dell'accoglienza di persone senza fissa dimora, soprattutto nei periodi più critici, come l'inverno, e in situazione di emergenza;
- La necessità di avere nel territorio persone che fanno "da ponte" nelle relazionali sociali ma anche da "osservatori" del disagio a volte incontrollato che viene manifestato fuori dalle mura domestiche;
- Potenziare gli inserimenti abitativi in strutture di accoglienza residenziali, per favorire percorsi di recupero della persona;
- Potenziare gli inserimenti lavorativi in ambienti protetti o semi-protetti, al fine di mantenere o sviluppare le capacità personali altrimenti inesprese.

#### **OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI:**

##### **Provincia di Rimini**

ENTE	COMUNE	SERVIZI EROGATI
Caritas - Associazione Madonna della Carità	Rimini	Osservatorio permanente della povertà e delle risorse; Raccolta ed elaborazione dati territorio.
Caritas – Cooperativa Madonna della Carità	Rimini	Servizio di prima e seconda accoglienza con 36 posti letto (20 uomini e 16 donne); Servizio docce e mensa; Centro di ascolto; Distribuzione viveri e vestiti.
Associazione S. Antonio per i poveri	Rimini	Centro d'ascolto; Servizio mensa; Docce e lavaggio indumenti; Distribuzione viveri e medicinali
Associazione Banco della solidarietà	Rimini	Raccolta e distribuzione di prodotti alimentari; Formazione volontari
City Angels	Rimini	Unità mobile notturna; Servizio distribuzione dei pasti; Servizio guardaroba, distribuzione indumenti e beni materiali

##### **Provincia di Forlì**

ENTE	COMUNE	SERVIZI EROGATI
------	--------	-----------------

<b>Caritas</b>	Forlì	Prima accoglienza con 33 posti letto (25 uomini e 8 donne); Centro di ascolto; Mensa; Distribuzione viveri;
----------------	-------	--

**Provincia di Milano**

<b>ENTE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>SERVIZI EROGATI</b>
<b>City Angels</b>	Milano	Unità mobile notturna; Servizio distribuzione pasti; Servizio guardaroba
<b>Croce Rossa Italiana</b>	Milano, Bresso, Opera, Sesto San Giovanni, San Donato, Cinisello, Brugherio	Unità Mobile notturna e diurna; Servizio assistenza sanitaria
<b>Comunità Sant'Egidio</b>	Milano	Unità mobile notturna; Servizio distribuzione viveri e vestiti; Servizio docce, lavanderia e parrucchiere.
<b>Fondazione Isacchi Samaja</b>	Milano	Unità mobile notturna; Servizio consulenza medica
<b>Fondazione fratelli San Francesco</b>	Milano	Unità mobile notturna; Servizio mensa; Servizio prima accoglienza con 208 posti letto (suddivisi in 4 strutture)
<b>Milano in Azione</b>	Milano	Unità mobile notturna; Servizio mensa e assistenza sanitaria la domenica sera
<b>Fondazione progetto Arca</b>	Milano	Unità mobile; Servizio di prima accoglienza con 40 posti letto; Centro di ascolto.
<b>Sovrano militare Ordine di Malta</b>	Milano	Unità mobile diurna e notturna
<b>Ronda della Carità</b>	Milano	Unità mobile diurna e notturna; Centro diurno; Servizio mensa; Servizio docce e lavanderia; Servizio orientamento e consulta legale.
<b>SOS Milano</b>	Milano	Unità mobile notturna; servizio assistenza sanitaria

<b>Opera San Francesco - Frati Cappuccini</b>	Milano	Unità mobile notturna; Servizio mensa; Servizio guardaroba e docce; Servizio assistenza sanitaria Centro d'ascolto
<b>Fraternità della Misericordia</b>	Milano	Unità mobile notturna; Servizio assistenza sanitaria
<b>Opera Cardinal Ferrari</b>	Milano	Centro Diurno per senza fissa dimora sopra i 55 anni; Servizio distribuzione generi alimentari; Servizio docce e guardaroba; Servizio assistenza medica.
<b>Frati di Sant'Antonio</b>	Milano	Centro d'ascolto; Servizio mensa a mezzogiorno; Servizio docce e guardaroba.

**BISOGNO SPECIFICO:**

Sulla base dei dati riportati si delinea quindi una **carenza di percorsi specifici per lo sviluppo delle autonomie** dei 35 senza fissa dimora accolti e **una scarsa efficacia delle attività che mirano alla costruzione di una rete di relazioni di appoggio** tra i 35 accolti e il territorio.

**INDICATORI:**

- N. di accolti nelle strutture
- N. di progetti individualizzati
- N. di attività occupazionali
- N. di accompagnamenti sul territorio
- N. di attività ricreative/di animazione
- N. di attività di integrazione con il territorio

7) *Obiettivi del progetto:*

<b>BISOGNO SPECIFICO:</b>		
Sulla base dei dati riportati si delinea quindi una <b>carenza di percorsi specifici per lo sviluppo delle autonomie</b> dei 35 senza fissa dimora accolti e <b>una scarsa efficacia delle attività che mirano alla costruzione di una rete di relazioni di appoggio</b> tra i 35 accolti e il territorio.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b>		
Qualificare i percorsi individualizzati mirati al reinserimento sociale dei 35 senzatetto accolti nelle strutture e potenziare le attività legate alla loro capacità di socializzazione e di integrazione con il territorio.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. progetti individualizzati/ N. accolti	<b>Qualificazione</b> dei percorsi educativi e degli interventi individualizzati per il reinserimento sociale	Raggiunto reinserimento sociale per i 35 utenti accolti
N. accompagnamenti sul territorio	<b>Potenziamento del 50%</b> degli accompagnamenti individuali sul territorio	Realizzazione di due accompagnamenti mensili per ogni accolto
N. attività occupazionali	<b>Incremento del 50%</b> delle attività occupazionali per lo sviluppo delle autonomie personali	Realizzazione del laboratorio di apicoltura due volte a settimana Realizzazione dell'attività di imballaggio ed etichettatura 4 volte a settimana
	<b>Creazione di un nuovo laboratorio</b> per lo sviluppo delle autonomie personali	Avvio di un laboratorio di vetreria una volta a settimana
N. attività di animazione/ricreative	<b>Aumento del 50%</b> delle attività ricreative e di animazione	Realizzazione di: - attività di lettura in gruppo due volte a settimana - cineforum due volte a settimana - uscite ricreative due volte al mese
N. attività di integrazione con il territorio	<b>Incremento del 50%</b> delle attività di socializzazione volte all'esterno	Realizzazione di: - uscite culturali due volte al mese - 4 soggiorni estivi - collaborazioni con la parrocchia e associazioni di volontariato locali

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*





### **1.1. Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi**

- Incontri d'equipe suddivisi per struttura ed esposizione dei percorsi di reinserimento andati a buon fine
- Analisi dei punti di forza e valutazione delle criticità
- Individuazione di nuove strategie, di nuove proposte specifiche

### **1.2. Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali**

- Incontri d'equipe suddivisi per struttura e definizione delle linee guida per la stesura dei progetti individuali
- Analisi della percorso di ogni accolto, dall'accoglienza alla situazione attuale
- Individuazione delle difficoltà e dei punti fondamentali sui cui lavorare individualmente
- Definizione degli obiettivi specifici per ogni accolto
- Definizione dei tempi e degli interventi da mettere in atto
- Individuazione di punti di forza e strategie su cui puntare per un buon esito del reinserimento

### **1.3. Creazione di un dossier per ogni accolto**

- Raccolta dati e informazioni della persona
- Contatto con i servizi sociali e con esperti (medici, psicologi, operatori di altre strutture) che già conoscono la persona
- Definizione delle attività mirate al recupero delle autonomie personali
- Definizione degli interventi assistenziali e degli accompagnamenti sul territorio

### **1.4. Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe**

- Colloqui individuali una volta a settimana con l'equipe e il responsabile di riferimento
- Definizione di obiettivi e assegnazione di piccole responsabilità/impegni da portare a termine
- Partecipazione alla quotidianità e condivisione degli spazi e delle risorse della casa

### **1.5. Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità**

- Definizione dei bisogni e degli spostamenti
- Organizzazione delle uscite
- Accompagnamenti vari (medico, specialista, incontro con i servizi sociali, scuola, centro per l'impiego, acquisti, commissioni, consulte, pratiche burocratiche)
- Sostegno nel dispiego di pratiche burocratiche
- Accompagnamento verso l'autonomia nell'organizzazione dei propri impegni

### **1.6. Confronto costante con i servizi sociali territoriali**

- Riunioni d'equipe rispetto ad ogni singolo caso due volte al mese
- Contatti ed incontri con i servizi sociali e territoriali che hanno in carico il caso una volta al mese
- Stesura relazioni mensili da parte dei vari servizi che hanno a carico gli accolti relative all'andamento dei percorsi individuali

### **1.7. Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici**

- Osservazione dell'andamento di ogni singolo accolto
- Riunioni d'equipe una volta a settimana
- Incontri personali con varie figure professionali
- Contatti e confronto con le realtà esterne nelle quali sono inseriti gli accolti

## **AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE**

*Attraverso l'azione 2 si intendono organizzare e realizzare attività che consentano agli accolti di sviluppare nuove competenze comunicative, ampliare le proprie capacità relazionali, potenziare le abilità di base e sperimentare nuove forme di autonomia. Per valorizzare e potenziare al meglio le abilità di ognuno, le strutture offrono percorsi differenti in cui il soggetto è protagonista e responsabile dei propri impegni, ovvero piccoli compiti che vengono assegnati in modo adeguato alle capacità di ciascuno nella gestione delle attività quotidiane in casa. Verranno inoltre avviati due laboratori (apicoltura e vetreria) e una collaborazione occupazionale per far sì che gli accolti possano sperimentare e sviluppare l'impegno e la responsabilità verso un'attività o un compito a loro assegnato, abilità necessarie per un buon reinserimento occupazionale e sociale. Infine, saranno proposte delle attività ricreative e di animazione per consentire maggiormente lo sviluppo delle*

*capacità relazionali, quindi una buona socializzazione.*

**2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti**

- Incontro dei responsabili delle strutture con i Servizi sociali di riferimento
- Esame del ventaglio di opzioni a livello di equipe in ogni struttura
- Definizione delle attività specifiche per ogni struttura
- Adozione dei protocolli necessari
- Istituzione di un tavolo congiunto con responsabili e operatori delle strutture per il monitoraggio e la valutazione
- Predisposizione degli spazi e degli strumenti necessari allo svolgimento delle attività e dei laboratori

**2.2 Avvio del laboratorio di apicoltura**

- Ricerca e attivazione delle collaborazioni esterne
- Programmazione e calendarizzazione delle attività e delle collaborazioni
- Acquisto dei materiali e delle attrezzature
- Avvio delle attività con l'esperto apicoltore

**2.3 Avvio del laboratorio di vetreria**

- Ricerca e attivazione delle collaborazioni esterne
- Programmazione e calendarizzazione delle attività e delle collaborazioni
- Acquisto dei materiali e delle attrezzature
- Avvio delle attività con l'esperto vetraio
- Fabbricazione, creazione di oggetti in vetro

**2.4 Avvio attività di imballaggio e di etichettatura su commissione**

- Contatti con le aziende per l'attivazione della collaborazione
- Programmazione delle attività occupazionali, suddivisione dei compiti e organizzazione delle risorse
- Avvio delle attività occupazionali di imballaggio ed etichettatura

**2.5 Avvio attività di lettura e cineforum**

- Programmazione delle tematiche e delle letture specifiche
- Calendarizzazione delle attività di visione di film e documentari
- Acquisto riviste, testi, libri, giornali e film necessari alle attività
- Avvio letture e attività di cineforum

**2.6. Uscite ricreative**

- Programmazione e calendarizzazione delle uscite ricreative sul territorio
- Ricerca di collaborazioni con realtà del territorio, associazioni o enti
- Realizzazione di due uscite mensili

**AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO**

*L'azione 3 si prefigura di agire sul territorio di riferimento per favorire l'inclusione con la cittadinanza e le realtà presenti sul territorio. Attraverso la collaborazione di vari partners, si realizzeranno uscite culturali al fine di conoscere e scoprire il territorio locale e nazionale, quattro soggiorni estivi, e si avvieranno collaborazioni varie con parrocchie ed associazioni in loco. Fondamentale sarà l'apertura alle varie esperienze e la capacità di creare rete da parte dell'equipe.*

**3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione**

- Incontri di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi che operano nel sociale
- Valutazione del grado sensibilizzazione del territorio
- Definizione delle problematiche più urgenti
- Ricerca di spazi e tempi adeguati alla realizzazione degli interventi

**3.2 Ricerca e attivazione partners e reti di collaborazione esterne**

- Identificazione dei soggetti possibilmente interessati a collaborare
- Contatti con i partners per definire le attività da svolgere in collaborazione
- Coinvolgimento di nuovi volontari esterni che operino nelle strutture le strutture

### **3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio**

- Programmazione e calendarizzazione delle uscite e delle attività culturali
- Ricerca realtà territoriali con cui avviare una collaborazione
- Predisposizione di strumenti e materiali per la realizzazione delle uscite
- Realizzazione di due uscite culturali al mese

### **3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi**

- Programmazione e calendarizzazione dei soggiorni
- Organizzazione attività e suddivisione dei ruoli
- Definizione degli obiettivi specifici per ogni esperienza di soggiorno, tenendo conto dei percorsi individualizzati
- Ricerca contatti, collaborazioni e partners che appoggino la realizzazione dei soggiorni
- Ricerca realtà di contatto nei luoghi dei soggiorni
- Realizzazione di quattro soggiorni estivi

### **3.5 Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali**

- Ricerca e avvio contatti con associazioni di volontariato e parrocchie del territorio
- Incontro d'equipe per definire i bisogni di ogni accolto e le possibilità di un'esperienza esterna
- Definizione degli obiettivi rispetto al progetto educativo individuale
- Presentazione e conoscenza del contesto di volontariato
- Accompagnamento nei luoghi dove l'accolto presterà servizio
- Avvio dei percorsi di volontariato
- Continuo monitoraggio dell'andamento del servizio e confronto tra gli operatori della struttura e i referenti nel luogo di volontariato

### **AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI**

*Attraverso l'azione 4 si intende verificare complessivamente l'andamento del progetto, dalla fase iniziale di programmazione e calendarizzazione a quella di avvio delle attività. In particolare si valuteranno le attività messe in atto, i nuovi laboratori, l'andamento dei percorsi individuali e la relazione e la collaborazione tra operatori e servizi territoriali. L'aspetto più importante sarà valutare sia i punti di forza che hanno portato al raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia le criticità che hanno ostacolato la piena realizzazione delle attività e dei percorsi individuali degli accolti.*

#### **4.1 Monitoraggio costante delle attività**

- Incontri settimanali tra operatori durante tutto l'anno
- Raccolta dei bisogni e dei rimandi degli utenti durante i mesi di attuazione
- Valutazione esperienze positive e criticità

#### **4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali**

- Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e condivisione del monitoraggio dell'anno
- Organizzazione di un incontro di verifica dell'equipe con i responsabili dei servizi sociali del territorio di riferimento
- Esposizione e condivisione dei risultati emersi dal monitoraggio effettuato durante i mesi di attuazione delle attività
- Proposta di nuove linee guida
- Analisi di nuove progettualità

#### **4.3 Analisi dei risultati raggiunti**

- Verifica dei risultati ottenuti sui singoli utenti
- Valutazione della solidità delle partnership
- Stesura di un elaborato sull'attività svolta durante l'anno
- Verifica dei progetti individuali, confronto tra obiettivi iniziali e risultati raggiunti per ogni singolo accolto

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette*

attività

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Qualificare i percorsi individualizzati mirati al reinserimento sociale dei 35 senzatetto accolti nelle strutture e potenziare le attività legate alla loro capacità di socializzazione e di integrazione con il territorio.

**SEDE: CAPANNA DI BETLEMME DI RIMINI**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile generale della struttura	Responsabile e coordinatore della struttura. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in situazione di disagio, tra cui psichiatrici, tossicodipendenti, senza fissa dimora, ex carcerati. Gestisce i rapporti con il territorio e con le Forze dell'Ordine.	<b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b> 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza 0.2 Analisi dei nuovi bisogni <b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b> 1.1 Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi <b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b> 2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti <b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b> 3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione 3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b> 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali 4.3 Analisi dei risultati raggiunti
1	Co-responsabile Responsabile educativo della struttura	Educatore con esperienza pluriennale nella relazione di aiuto con persone con problemi di doppia diagnosi. Collabora al coordinamento della struttura e gestisce le attività interne. Si occupa del coordinamento delle attività educative e dei progetti individuali.	<b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b> 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza 0.2 Analisi dei nuovi bisogni <b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b> 1.1 Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi 1.2 Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali

			<p>1.3 Creazione di un dossier per ogni accolto</p> <p>1.6 Confronto costante con i servizi sociali territoriali</p> <p>1.7 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione</p> <p>3.2 Ricerca e attivazione partners e reti di collaborazione esterne</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore professionale	<p>Laure in Educazione professionale, segue direttamente il progetti educativi individuali degli accolti e ne è referente. Si occupa di gestire e mantenere i contatti con i servizi sociali territoriali. Esperienza pluriennale in musicoterapia.</p>	<p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.1 Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi</p> <p>1.2 Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali</p> <p>1.3 Creazione di un dossier per ogni accolto</p> <p>1.6 Confronto costante con i servizi sociali territoriali</p> <p>1.7 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti</p> <p>2.6 Uscite ricreative</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi</p>

			<p>3.5 Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	<p>Laurea in Scienze dell'educazione, segue direttamente l'inserimento in struttura e cura la prima accoglienza. Collabora a stretto contatto con il responsabile in loco e accompagna gli accolti nelle attività quotidiane. Organizza e segue le attività individuali e di gruppo. Monitora costantemente l'andamento dei percorsi individuali e delle attività educative.</p>	<p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.4 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.5 Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità</p> <p>1.6 Confronto costante con i servizi sociali territoriali</p> <p>1.7 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti</p> <p>2.4 Avvio attività di imballaggio e di etichettatura su commissione</p> <p>2.6 Uscite ricreative</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi</p> <p>3.5 Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>

3	Operatore di strada	Operatore di strada, si occupa della gestione quotidiana della struttura, della condivisione quotidiana con gli accolti. Esperienze decennali nelle unità di strada locali. Si occupa della relazione e dei primi contatti sulla strada con i senza fissa dimora. Partecipa all'organizzazione delle attività nella struttura.	<p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.4 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.5 Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
4	Volontario	Si occupa degli accompagnamenti e dell'organizzazione di attività ricreative e culturali. Affianca gli operatori e i responsabili nelle attività individuali e nei percorsi personali degli accolti. Contribuisce al benessere del gruppo. Esperienza nella ricerca e nell'attivazione di rapporti e collaborazioni con i partners.	<p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.4 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.5 Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti</p> <p>2.2 Avvio del laboratorio di apicoltura</p> <p>2.3 Avvio del laboratorio di vetreria</p> <p>2.4 Avvio attività di imballaggio e di etichettatura su commissione</p> <p>2.5 Avvio attività di lettura e cineforum</p> <p>2.6 Uscite ricreative</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di quattro</p>

			soggiorni estivi <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b> 4.1 Monitoraggio costante delle attività
<b>Totale risorse umane impiegate: 11</b>			
<b>SEDE: CAPANNA MASSIMO BARBIERO DI FORLI'</b>			
<b>N.</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile generale della struttura	Responsabile e coordinatore della struttura. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in situazione di disagio e senza fissa dimora. Gestisce i rapporti con il territorio e con le Forze dell'Ordine. Mantiene i rapporti con i servizi e le altre strutture dell'associazione.	<b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b> 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza 0.2 Analisi dei nuovi bisogni <b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI Percorsi individuali e potenziamento degli accompagnamenti</b> 1.1 Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi 1.7 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici <b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b> 2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti <b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b> 3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione 3.2 Ricerca e attivazione partners e reti di collaborazione esterne <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b> 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali 4.3 Analisi dei risultati raggiunti

1	Co-responsabile della struttura Responsabile educativo della struttura	Esperienza pluriennale in accoglienza di adulti con disagio. Si occupa della gestione delle risorse economiche e umane. Mantiene il contatto e la collaborazione con i servizi territoriali per ogni accolto. Partecipa alle riunioni d'equipe portando la visione della realtà "esterna".	<p><b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b></p> <p>0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza</p> <p>0.2 Analisi dei nuovi bisogni</p> <p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.1 Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi</p> <p>1.2 Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali</p> <p>1.4 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.6 Confronto costante con i servizi sociali territoriali</p> <p>1.7 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione</p> <p>3.2 Ricerca e attivazione partners e reti di collaborazione esterne</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'educazione, segue direttamente il percorso individuale degli accolti e gestisce la struttura e la prima accoglienza. Collabora a stretto contatto con il responsabile in loco e i vari servizi sociali del territorio. Organizza e segue le attività individuali e di gruppo. Monitora costantemente l'andamento dei percorsi individuali e delle attività educative.	<p><b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b></p> <p>0.2 Analisi dei nuovi bisogni</p> <p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.1 Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali</p> <p>1.2 Creazione di un dossier per ogni accolto</p>

			<p>1.3 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.4 Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità</p> <p>1.5 Confronto costante con i servizi sociali territoriali</p> <p>1.6 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.4 Avvio attività di imballaggio e di etichettatura su commissione</p> <p>2.6 Uscite ricreative</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione</p> <p>3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi</p> <p>3.5 Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p>
2	Volontario	<p>Si occupa degli accompagnamenti e dell'organizzazione di attività ricreative e sportive. Affianca gli operatori e i responsabili nelle attività individuali e nei percorsi personali degli accolti. Contribuisce al benessere del gruppo. Esperienza nella ricerca e nell'attivazione di rapporti e collaborazioni con i partners.</p>	<p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.1 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.2 Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.2 Avvio del laboratorio di apicoltura</p> <p>2.3 Avvio del laboratorio di vetreria</p> <p>2.4 Avvio attività di imballaggio e di etichettatura su</p>

			commissione 2.5 Avvio attività di lettura e cineforum 2.6 Uscite ricreative <b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b> 3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio 3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi 3.5 Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali <b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b> 4.1 Monitoraggio costante delle attività 4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali
<b>Totale risorse umane impiegate: 5</b>			

**SEDE: CASA FAMIGLIA SUOR STEFANIA DI SPINO D'ADDA**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile generale della struttura	Responsabile e coordinatore della struttura. Esperienza nell'accoglienza di persone in situazione di disagio. Esperienza in attività occupazionali e nella collaborazione con il territorio e con le strutture vicine.	<b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b> 0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza 0.2 Analisi dei nuovi bisogni Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi <b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b> 1.1 Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali 1.2 Confronto costante con i servizi sociali territoriali 1.3 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici <b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b> 2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti 2.2 Avvio del laboratorio di apicoltura 2.6 Uscite ricreative <b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE</b>

			<p><b>ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione</p> <p>3.2 Ricerca e attivazione partners e reti di collaborazione esterne</p> <p>3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
1	Co-responsabile della struttura	Esperienza pluriennale in accoglienza di adulti con disagio e problematiche di grave disturbo psichiatrico. Si occupa del mantenimento e dell'organizzazione della struttura e accompagna gli accolti negli spostamenti sul territorio.	<p><b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b></p> <p>0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza</p> <p>0.2 Analisi dei nuovi bisogni</p> <p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI Percorsi individuali e POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.1 Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi</p> <p>1.2 Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali</p> <p>1.4 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.5 Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità</p> <p>1.6 Confronto costante con i servizi sociali territoriali</p> <p>1.7 Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.1 Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti</p> <p>2.3 Avvio del laboratorio di vetreria</p> <p>2.6 Uscite ricreative</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.1 Definizione delle nuove attività e calendarizzazione</p> <p>3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di quattro</p>

			<p>soggiorni estivi</p> <p>3.5 Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p> <p>4.3 Analisi dei risultati raggiunti</p>
2	Volontario	<p>Si occupa degli accompagnamenti e dell'organizzazione di attività ricreative e durante le uscite. Affianca gli operatori e i responsabili nelle attività individuali e nei percorsi personali degli accolti. Contribuisce al benessere del gruppo. Esperienza nella ricerca e nell'attivazione di rapporti e collaborazioni con i partners.</p>	<p><b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b></p> <p>1.1 Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe</p> <p>1.2 Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità</p> <p><b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b></p> <p>2.2 Avvio del laboratorio di apicoltura</p> <p>2.3 Avvio del laboratorio di vetreria</p> <p>2.4 Avvio attività di imballaggio e di etichettatura su commissione</p> <p>2.5 Avvio attività di lettura e cineforum</p> <p>2.6 Uscite ricreative</p> <p><b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b></p> <p>3.3 Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di quattro soggiorni estivi</p> <p>3.5 Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali</p> <p><b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b></p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività</p> <p>4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali</p>
<b>Totale risorse umane impiegate: 4</b>			

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dalle diverse figure professionali impiegate, diverranno parte integrante dell'equipe degli operatori e contribuiranno alle varie attività previste dal

progetto. Supporteranno gli operatori durante la programmazione e la calendarizzazione delle attività, parteciperanno alla vita della struttura condividendone la quotidianità e collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari del progetto. I volontari, inoltre, svolgeranno attività di supporto finalizzate al potenziamento delle attività ricreative e culturali, accompagneranno gli accolti durante le attività sul territorio e potranno partecipare alle uscite e ai soggiorni durante tutto l'anno. In particolare:

#### **AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI**

##### **1.4. Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe**

Il volontario parteciperà alle riunioni d'equipe per conoscere gli accolti, le attività normalmente svolte insieme a loro ed il percorso avviato nelle strutture. Sarà una figura di supporto nell'accoglienza dei senza dimora, affiancando gli operatori nel presentare la struttura, le regole e nel favorire l'integrazione con il gruppo che già abita la casa.

##### **1.5. Avvio degli accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità**

Il volontario accompagnerà gli accolti nelle attività sul territorio e affiancherà gli operatori durante le attività di sostegno alla quotidianità all'interno della struttura. Il condividere la quotidianità offrirà al volontario la possibilità di creare buone relazioni con gli accolti e con gli operatori in quanto ogni giorno verranno svolte assieme le semplici attività quotidiane che permettono di conoscere l'altro e farsi conoscere gradualmente.

##### **1.7. Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici**

Il volontario affiancherà gli operatori durante tutte le attività previste dal progetto per potrà essere inserito nell'equipe ed offrire il suo punto di vista nell'osservazione degli accolti, dell'andamento delle attività e dell'andamento delle relazioni.

#### **AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE**

##### **2.1. Definizione delle nuove attività e predisposizioni di spazi e strumenti**

Il volontario collaborerà della programmazione e calendarizzazione delle nuove attività in ogni struttura. Inoltre sarà un appoggio durante la preparazione dei laboratori, in particolare nella predisposizione degli spazi e degli strumenti necessari per svolgere le attività.

##### **2.2. Avvio del laboratorio di apicoltura**

Il volontario parteciperà al laboratorio, affiancando gli operatori e l'apicoltore durante le attività, nella gestione degli accolti, del gruppo e nella preparazione del materiale necessario.

##### **2.3. Avvio del laboratorio di vetreria**

Il volontario affiancherà gli operatori e il maestro vetraio durante le attività programmate e parteciperà ai laboratori supportando gli accolti nella realizzazione degli oggetti in vetro.

##### **2.4. Avvio attività di imballaggio e di etichettatura su commissione**

Il volontario supporterà la realizzazione delle attività di imballaggio ed etichettatura, affiancando gli accolti e sostenendo gli operatori nella fase di programmazione.

##### **2.5. Avvio attività di lettura e cineforum**

Il volontario parteciperà all'organizzazione e promozione delle attività di lettura in gruppo e di cineforum, coinvolgendo gli accolti nella scelta di un tema, dei testi e dei film. Collaborerà con gli operatori durante i momenti di dibattito, confronto e condivisione che saranno proposti ad ogni incontro/attività.

##### **2.6. Uscite ricreative**

Il volontario parteciperà alle uscite ricreative sul territorio, promuovendo collaborazioni ed eventi locali. Affiancherà gli operatori durante le uscite e condividerà con gli accolti la preparazione, la realizzazione e il confronto sull'uscita.

#### **AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO**

##### **3.1. Definizione delle nuove attività e calendarizzazione**

Il volontario parteciperà alle riunioni d'equipe in cui verranno stabilite e programmate le nuove attività dell'anno. Affiancherà gli operatori nella programmazione e calendarizzazione.

**3.3. Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio**

Il volontario parteciperà alle uscite culturali accompagnando gli accolti nei vari luoghi. Collaborerà con gli operatori durante la preparazione delle uscite e affiancherà durante la ricerca di collaborazioni e partners del territorio.

**3.4. Realizzazione di quattro soggiorni estivi**

Il volontario parteciperà ai soggiorni estivi promossi e organizzati dalle strutture. Affiancherà gli operatori nella preparazione dei soggiorni, delle attività e delle uscite e collaborerà durante la permanenza al mare o in montagna. Accompagnerà gli accolti durante le attività quotidiane che verranno svolte e nelle escursioni esterne alla scoperta del territorio che ospita il gruppo.

**3.5. Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie e associazioni locali**

Il volontario affiancherà gli operatori durante l'avvio delle collaborazioni e delle esperienze di volontariato sul territorio per gli accolti. Accompagnerà gli accolti e sarà di supporto agli operatori nelle attività da svolgere al fine di mantenere una buona collaborazione e un dialogo tra gli enti esterni, l'accolto e gli operatori della struttura.

**AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI**

**4.1. Monitoraggio costante delle attività**

Il volontario sarà un osservatore attivo durante tutto l'anno poiché quotidianamente coinvolto nelle attività della struttura e nelle relazioni con gli accolti. Parteciperà alle riunioni e agli incontri di verifica e di monitoraggio che verranno svolti durante tutto l'anno, portando il proprio contributo durante il confronto tra gli operatori.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e

promozione del servizio civile

5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio

6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, oggi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco di pubblicazione e scadenza del bando, ma debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

L'Ente si è dotato da diversi anni di un ufficio centrale con ramificazioni territoriali, laddove è presente, che espleta anche la funzione di struttura di gestione per il Servizio Civile.

Nel corso di tutto l'anno è attivo uno sportello informativo centralizzato che riceve richieste di partecipazione ed informazione rispetto al Servizio civile e relativi progetti da parte di giovani interessati o semplicemente curiosi, che possono disporre anche di un numero verde dedicato che a tal fine è stato attivato. Durante tutto l'anno l'ente partecipa e promuove azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Il piano di promozione è pertanto composto da un monte ore dedicato alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile nel suo complesso ed un secondo monte ore dedicato alla promozione del singolo progetto. Alla somma di questi , riportati nella tabella seguente, si dovrebbero aggiungere una serie di attività , non quantificabili che comunque concorrono alla realizzazione del piano di promozione.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	<b>A=21</b>
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto "A PASSO D'UOMO"	<b>C=45</b>
<b>TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A+C=</b>	<b>56</b>

Alle suddette 56 ore bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi, un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

	<b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'</b>	<b>N. ORE</b>
<b>A</b>	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale ed ha rilevanza internazionale, a cui partecipano tutte le zone periferiche dell'associazione. I volontari in servizio civile collaborano alla gestione del banchetto.	<b>7</b>
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di Pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero.	<b>7</b>
	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	<b>7</b>

	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>21</b>
	<b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' NON QUANTIFICABILI</b>	
B	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
	Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile Nazionale.	
	<b>EVENTO – AZIONE – ATTIVITA' Quantificabili in ore</b>	<b>N. ORE</b>
C	Incontro pubblico (nell'atto dell'eventuale approvazione del presente progetto) che illustri e chiarifichi ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Verranno inoltre presentate le esperienze di alcuni volontari che hanno concluso il periodo di SCN con l'Ente in progetti analoghi, preferibilmente nello stesso territorio.	<b>10</b>
	Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parrocchia "San Lorenzo in Correggiano" -Rimini-</li> <li>• Parrocchia "Santaquilina" -Rimini-</li> <li>• Gruppo Scout Rimini 3</li> <li>• Gruppo scout AGESCI Forlì 1</li> <li>• Gruppo scout AGESCI Forlì 2</li> <li>• Parrocchia "San Giacomo Maggiore Apostolo" – Spino d'Adda</li> </ul>	<b>10</b>
	Interventi nelle scuole: interventi di 2 ore nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del progetto. <ul style="list-style-type: none"> <li>– Istituto tecnico Commerciale Statale "R. Molari" -Sant'Arcangelo di Romagna"</li> <li>– Liceo Classico G. B. Morgagni, Forlì</li> <li>– Liceo Scientifico Statale Fulcieri Paulucci di Calboli, Forlì</li> <li>– Istituto d'Istruzione Superiore "G. Galilei"</li> <li>– Liceo Scientifico "Dante Alighieri"</li> </ul>	<b>10</b>
	Organizzazione di 3 incontri pubblici <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interazioni</li> <li>2. Equamente</li> <li>3. Festa del Volontariato organizzata da Volontarimini</li> <li>4. Campus di Forlì, Università di Bologna</li> <li>5. Copresc Forlì – Cesena</li> <li>6. Diocesi di Ravenna</li> <li>7. Centro Culturale di Città di Cremona</li> <li>8. Diocesi di Cremona</li> <li>9. CisVol Centro di servizio per il Volontariato di Cremona</li> </ol>	<b>15</b>
	<b>TOTALE ORE QUANTIFICABILI</b>	<b>45</b>
	<b>EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' Non quantificabili in ore</b>	

D	<p>Publicizzazione del progetto</p> <p>Promozione su siti web:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <a href="http://www.apg23.org">www.apg23.org</a></li> <li>2. <a href="http://www.odcpace.org">www.odcpace.org</a></li> <li>3. <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a></li> </ol> <p>Newsletters a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gruppi scout a livello nazionale</li> <li>2. Informagiovani del territorio nazionale</li> <li>3. Centri missionari diocesani d'Italia</li> <li>4. Giovani tra i 18 e i 28 anni sul territorio provinciale</li> </ol> <p>Promozione con inserti su riviste/quotidiani:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mensile "Sempre"</li> <li>2. Settimanale "Il Ponte"</li> <li>3. "Il Momento" - giornale della diocesi di Forlì - Bertinoro"</li> <li>4. Il Risveglio 2000" - giornale della diocesi di Ravenna – Cervia</li> <li>5. Giornale parrocchiale della parrocchia di San Paolo Forlì</li> <li>6. Il Nuovo Torrazzo</li> </ol> <p>Affissione e distribuzione di materiale promozionale presso luoghi di aggregazione, parrocchie e sedi dell'Ente nella Città Metropolitana di Milano, e nei comuni di Rimini, Forlì e Spino d'Adda.</p>
	<p>Stampa e diffusione di volantini (n° copie: 350), manifesti (n° copie: 35) e biglietti da visita (n° copie: 350) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente.</p>

**DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: A+C = 56**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**RISORSE FINANZIARIE GENERALI**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alla promozione del progetto, alla formazione specifica alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici in riferimento alle risorse tecniche previste alla voce 25.

Le risorse finanziarie aggiuntive sono così presentate e suddivise nelle seguenti tabelle.

**A. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto**

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	<b>70 euro</b>
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 17)	<b>105 euro</b>
Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 17)	<b>35 euro</b>
Acquisto indirizzario target giovani	Vengono acquistati da aziende specializzate, indirizzi privati in riferimento al target dei giovani del territorio	<b>70 euro</b>
Invio lettere informative	L'ente invia ai giovani del territorio materiale tramite posta prioritaria (mailing list, Promo Posta, spedizioni varie)	<b>105 euro</b>
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nei box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti	<b>140 euro</b>
<b>Totale spesa A:</b>		<b>525 euro</b>

**B. Formazione specifica**

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	<b>70 euro</b>
Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	<b>350 euro</b>
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione e curi l'efficacia dell'ambiente pedagogico	<b>350 euro</b>
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita, altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	<b>350 euro</b>

Totale spesa B: 1.120 euro

**C. Risorse specifiche**

<u>Sottovoci</u>	<u>Descrizione spesa</u>	<u>Risorse finanziarie</u>
<b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b>		
0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza 0.2 Analisi dei nuovi bisogni	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Materiale di cancelleria per gli incontri di valutazione degli interventi svolti in precedenza	50 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto	100 euro
<b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b>		
1.1. Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi 1.2. Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali 1.3. Creazione di un dossier per ogni accolto	Internet e spese telefoniche	240 euro
	Materiale di cancelleria per la creazione dei progetti educativi individualizzati e per la creazione dei dossier	150 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto	300 euro
1.4. Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe	Internet e Spese telefoniche	80 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto	100 euro
	Acquisto materiale ricreativo e di cancelleria per attività di accoglienza	120 euro
1.5. Avvio accompagnamenti sul territorio e supporto alla quotidianità	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto e in pulmino	100 euro
	Acquisto biglietti trasporti pubblici	240 euro
1.6. Confronto costante con i servizi sociali territoriali	Internet e spese telefoniche	160 euro
1.7. Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici	Materiale di cancelleria per riunioni d'equipe	100 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto	200 euro
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b>		
2.1. Definizione delle nuove attività e predisposizione di spazi e strumenti	Internet e spese telefoniche	80 euro

	Materiale di cancelleria per le riunioni d'equipe	50 euro
	Quota carburante per gli spostamenti in auto	100 euro
2.2. Avvio del laboratorio di apicoltura	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Quota carburante per gli spostamenti in auto	100 euro
	Acquisto kit attrezzi per apicoltura e strumenti necessari	550 euro
2.3. Avvio del laboratorio di vetreria	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Quote carburante per gli spostamenti in auto e in pulmino	100 euro
	Materiale di cancelleria per l'avvio del laboratorio	50 euro
	Acquisto kit materiale e strumenti per la lavorazione del vetro	620 euro
2.4. Avvio di attività di imballaggio ed etichettatura su commissione	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Materiale di cancelleria per l'avvio del laboratorio	50 euro
	Quota carburante per gli spostamenti in auto e in pulmino	100 euro
	Acquisto dal partner di piccoli strumenti necessari per l'imballaggio e l'etichettatura	370 euro
2.5. Avvio attività di lettura e cineforum	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Materiale di cancelleria per la preparazione e realizzazione delle attività	50 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto	100 euro
	Acquisto lettore dvd e proiettore	480 euro
	Acquisto quotidiani, riviste, libri e dvd	310 euro
2.6. Uscite ricreative (cinema, teatro, feste locali)	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto e pulmino	100 euro
	Acquisto biglietti cinema, teatro	690 euro
<b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b>		

3.1. Definizione delle nuove attività e calendarizzazione	Internet e spese telefoniche	160 euro
3.2. Ricerca e attivazione partners e reti di collaborazione esterne	Quote carburante per spostamenti in auto	200 euro
	Materiale di cancelleria per le riunioni d'equipe, ricerca partners e collaborazioni esterne	
3.3. Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio (mostre, eventi locali)	Spese telefoniche e Internet	80 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto e pulmino	200 euro
	Acquisto biglietti trasporti pubblici	140 euro
	Acquisto biglietti ingressi a mostre ed eventi locali	350 euro
3.4. Realizzazione di quattro soggiorni estivi (mare e montagna)	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto e in pulmino	100 euro
	Materiale di cancelleria per la realizzazione dei soggiorni	50 euro
	Acquisto materiale di cartoleria per attività ricreative	120 euro
3.5. Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie ed associazioni locali	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Quota carburante per spostamenti in auto e in pulmini	100 euro
	Materiale di cancelleria per le riunioni d'equipe e gli incontri	50 euro
	Acquisto biglietti trasporti pubblici	140 euro
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b>		
4.1 Monitoraggio costante delle attività	Internet e spese telefoniche	160 euro
4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali	Quota carburante per spostamenti in auto	200 euro
	Materiale di cancelleria per il monitoraggio e per le riunioni d'equipe	100 euro
4.3. Analisi dei risultati raggiunti	Internet e spese telefoniche	80 euro
	Materiale di cancelleria per l'analisi dei risultati raggiunti	50 euro
<b>Totale spesa C:</b>		<b>8.840 euro</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**SOGGETTI PROFIT**

**GALVAN CENTER SRL:** affissione, durante il bando per la selezione dei volontari, di manifesti promozionali, presso il proprio punto vendita e distribuzione di volantini promozionali alla clientela; supporto al progetto attraverso la fornitura, a prezzo ridotto, di materiale di mesticheria ed utensileria leggera varia, utile alla realizzazione delle attività previste dall'AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE, in particolare per l'avvio di attività di imballaggio ed etichettatura su commissione (2.4).

**OFFICINA MECCANICA SANGIORGI ALESSANDRO:** affissione, durante il bando per la selezione dei volontari, di manifesti promozionali presso gli spazi di cui la scrivente dispone e la distribuzione di materiale informativo; supporto al progetto attraverso l'offerta della manutenzione, a titolo gratuito, degli automezzi che verranno utilizzati per la realizzazione delle uscite previste dall'AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE, in particolare per le uscite ricreative (2.6): - Realizzazione di due uscite mensili.

**SOGGETTI NO PROFIT**

**PARROCCHIA SAN LORENZO IN CORREGGIANO:** affissione, durante il bando per la selezione dei volontari, di manifesti promozionali, presso i propri spazi (sale parrocchiali, oratorio, ...); supporto al progetto attraverso la disponibilità a inserire i destinatari del progetto all'interno delle proprie attività per la realizzare quanto previsto dall'AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO, in particolare per l'avvio di collaborazioni di volontariato con la parrocchia e le associazioni locali (3.5).

**ASSOCIAZIONE ITALIANA GUIDE E SCOUT D' EUROPA CATTOLICI:** affissione, durante il bando per la selezione dei volontari, di manifesti promozionali presso gli spazi di cui la scrivente dispone e distribuzione di materiale informativo; promozione bando di servizio civile all'interno della struttura dove si svolge attività e durante le iniziative da noi organizzate per i nostri soci. Supporto al progetto attraverso la disponibilità a partecipare alla realizzazione delle attività previste dall'AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE, in particolare per le uscite ricreative (2.6): - Realizzazione di due uscite mensili.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

**OGGETTO SPECIFICO:**  
Qualificare i percorsi individualizzati mirati al reinserimento sociale dei 35 senzatetto accolti nelle strutture e potenziare le attività legate alla loro capacità di socializzazione e di integrazione con il territorio.

<b>AZIONI</b>	
<b>AZIONE 0: ANALISI DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI</b>	
0.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza	- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet - 3 STAMPANTI e FAX - MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
0.2 Analisi dei nuovi bisogni	- 3 TELEFONI CELLULARI
<b>AZIONE 1: QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALI E POTENZIAMENTO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI</b>	
1.1. Verifica dei percorsi di reinserimento conclusi	- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet - 3 STAMPANTI e FAX

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> </ul>
<p>1.2. Creazione di progetti educativi individualizzati e di percorsi personali</p> <p>1.3. Creazione di un dossier per ogni accolto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
1.4. Qualificazione dell'accoglienza in struttura e dei colloqui individuali con l'equipe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- MATERIALE DI CARTOLERIA per attività ricreative (cartoncini colorati, pennarelli, pastelli, carta da regalo, carta trasparente lucida, nastri di vari colori e varie misure, fiocchi in stoffa, pinzatrice, graffette, scotch, buste colorate, colla, forbici)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
1.5. Avvio accompagnamenti sul territorio e supporto alla quotidianità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
<p>1.6. Confronto costante con i servizi sociali territoriali</p> <p>1.7. Verifica andamento e monitoraggio dei percorsi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
<b>AZIONE 2: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E RICREATIVE</b>	
2.1. Definizione delle nuove attività e predisposizione di spazi e strumenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 SALONI ATTREZZATI con tavoli e sedie</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> </ul>
2.2. Avvio del laboratorio di apicoltura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 10 KIT strumenti e materiale per apicoltura (guanti, maschera, tuta, stivali, leva, affumicatore, spazzola, fogli in cera)</li> <li>- 2 STANZE adibite alla lavorazione del miele e della cera</li> <li>- 1 STANZA adibita a magazzino/deposito strumenti e materiali</li> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> </ul>
2.3. Avvio del laboratorio di vetreria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 STANZA adibita a laboratorio</li> <li>- 1 STANZA adibita a magazzino deposito del materiale</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 10 KIT strumenti e materiali per la lavorazione del vetro (tagliavetro, saldatore, pinze, forbici, nastro in rame, lastrine in vetro, occhiali protettori, guanti, cartamodelli, lastrine, nastro in rame, pressore per nastri)</li> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
2.4. Avvio di attività di imballaggio ed etichettatura su commissione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 SALA attrezzata per l'attività di imballaggio e etichettatura</li> <li>- 1 STANZA adibita a magazzino per il materiale</li> <li>- 25 KIT completi con strumenti per imballaggio ed etichettatura</li> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
2.5. avvio attività di lettura e cineforum	<ul style="list-style-type: none"> <li>-3 STANZE adibite con tavoli e sedie</li> <li>- 3 LETTORI DVD, PROIETTORI e IMPIANTI STEREO</li> <li>- 3 LIBRERIE con vari testi, libri, quotidiani, ecc.</li> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> </ul>
2.6. uscite ricreative (cinema, teatro, feste locali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARE</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
<b>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO</b>	
3.1. Definizione delle nuove attività e calendarizzazione  3.2. Ricerca e attivazione partners e reti di collaborazione esterne	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
3.3. Uscite culturali di conoscenza e scoperta del territorio (mostre, eventi locali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- 3 TELEFONI CELLULARI</li> <li>- 3 AUTO 5 POSTI</li> <li>- 3 PULMINI 9 POSTI</li> </ul>
3.4. Realizzazione di quattro soggiorni estivi (mare e montagna)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</li> <li>- 3 STAMPANTI e FAX</li> <li>- MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- MATERIALE DI CARTOLERIA per attività ricreative</li> </ul>

	(cartoncini colorati, pennarelli, pastelli, carta da regalo, carta trasparente lucida, nastri di vari colori e varie misure, fiocchi in stoffa, pinzatrice, graffette, scotch, buste colorate, colla, forbici) - 3 TELEFONI CELLULARI - 3 AUTO 5 POSTI - 3 PULMINI 9 POSTI
3.5. Avvio collaborazioni di volontariato con parrocchie ed associazioni locali	- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet - 3 STAMPANTI e FAX - MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 3 TELEFONI CELLULARI - 3 AUTO 5 POSTI - 3 PULMINI 9 POSTI
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</b>	
4.1 Monitoraggio costante delle attività  4.2 Confronto tra operatori e con i servizi sociali territoriali	- 3 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet - 3 STAMPANTI e FAX - MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 3 TELEFONI CELLULARI - 3 AUTO 5 POSTI - 3 PULMINI 9 POSTI
4.3. Analisi dei risultati raggiunti	- 3 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet - 3 STAMPANTE e FAX - MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 3 TELEFONO CELLULARE

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto

- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

#### **CONOSCENZE SPECIFICHE**

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto con adulti in situazione di disagio
- Problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi – domiciliarità)
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Modalità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nel superamento del disagio.
- Tecniche di ascolto empatico facilitanti la comunicazione.
- Tecniche di prevenzione e risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Regole per organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films, ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda – riattivazione individuale – stimolazione cognitiva in senso lato).
- Tecniche di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Conoscenza generale delle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Diritti della donna e della donna con minori a carico

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016 ed allegato al presente progetto.  
CFR File : COMPETENZE\_PROTOCOLLO\_CONOSCENZE\_ATTESTABILI\_SCN\_APGXXIII.PDF

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale. Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Uffici amministrativi apg23 – Via Valverde 10/b – Rimini
- g) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 Villafranca, Forlì
- h) Segreteria APGXXIII, Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- i) Oratorio S. Maria della Croce, Via Battaglio, 6 – 26013 Crema (CR)
- j) Nucleo Familiare Vegis/Pedrali, Via Bergamo, 16 – 25036 Palazzolo s/O (BS)
- k) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolara di Dueville VI
- l) Cooperativa ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- m) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- n) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

### 32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nel decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 40% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 60% del monte ore complessivo) che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua, ove possibile, in modo **residenziale**, cercando di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune. Qualora, per vari motivi, non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce una qualificazione dei momenti informali, che comunque hanno una valenza formativa, in particolare rispetto alle dinamiche di gruppo.

Il tutor d'aula ha gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti dal decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e quindi al sistema di formazione accreditato da questo ente. Con il percorso formativo proposto l'ente vuole permettere ai volontari di acquisire competenze utili allo svolgimento delle attività previste dal progetto, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Durante il percorso formativo verranno trattati il tema della Difesa della Patria, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica. Per questo ai volontari verranno offerti gli strumenti per potenziare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società. Questi temi hanno particolare risalto nella formazione, in quanto presentati sia nei primi mesi, sia tra 7° e 9° mese, proprio perché ai volontari sia chiara la cornice entro la quale si colloca la loro esperienza.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Come previsto dal Sistema di formazione accreditato dall'ente, si prevede la realizzazione di una giornata formativa all'avvio del servizio, seguita da un corso di formazione generale tra il 3° e 4° mese di servizio, pari all'80% delle ore. Il restante 20% verrà erogato tra il 7° e il 9° mese di servizio .

1. "Valori e identità del servizio civile"

I moduli appartenenti a quest'area vengono realizzati all'inizio dell'esperienza di servizio civile, in quanto approfondiscono gli aspetti valoriali su cui si basa il SCN. Forniscono quindi fin da subito ai volontari una chiave di lettura con cui leggere la propria esperienza.

1.1	<p><b><u>L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza fra i volontari</li> <li>- Costruire un'identità di gruppo</li> <li>- Condivisione di motivazioni e aspettative</li> <li>- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile</li> </ul>
<p>Il formatore lavorerà con i volontari alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi. Partendo dal concetto di patria, di difesa senza armi e di difesa nonviolenta, il formatore cercherà di accompagnare i volontari nell'acquisizione della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.</p>	
1.2	<p><b><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o La storia dell'Obiezione di Coscienza</li> <li>o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98</li> <li>o I valori e le finalità della legge 64/2001</li> <li>o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze</li> </ul> </li> <li>- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari</li> </ul>
<p>Il formatore metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.</p>	
1.3	<p><b><u>Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Art. 52 della costituzione</li> <li>o Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05</li> <li>o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;</li> </ul> </li> <li>- Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna;</li> <li>o Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani</li> </ul> </li> <li>- Excursus storico sulle esperienze di difesa nonviolenta e forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta</li> <li>- Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili</li> <li>- Difesa civile non armata e nonviolenta e SCN</li> </ul>
<p>Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art. 9 Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).</p> <p>Si presenteranno inoltre le attuali forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano</p>	

istituzionale, di movimento e della società civile. Si potranno approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla prevenzione della guerra e ai concetti di “peacekeeping” e “peacebuilding”.

Nell'affrontare i temi suddetti, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, ri-attribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.

Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra i 7° e il 9° mese di servizio.

#### **La normativa vigente e la carta di impegno etico**

- 1.4**
- La carta di impegno etico
  - Le norme attuali

Il formatore illustrerà gli obiettivi e i valori dell'esperienza di servizio civile espressi nella “Carta di impegno etico”. Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, che rappresenta l'impegno a rispettare i valori fondanti del scn.

## **2. “La cittadinanza attiva”.**

L'esperienza di SCN è esperienza civica, finalizzata alla tutela del bene comune, alla riscoperta della dimensione comunitaria, nonché delle responsabilità civiche di ciascuno. Tali moduli saranno ripresi tra il 7° e 9° mese per essere rilette alla luce dei mesi di servizio precedenti attraverso un approccio riflessivo.

#### **La formazione civica**

- 2.1**
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
  - Carta costituzionale
  - Gli organi costituzionali italiani (funzione, ruolo, rapporti)

La formazione civica consiste nell'approfondimento della conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, che contengono i principi e le norme che sono alla base della civile convivenza e quadro di riferimento per i volontari quali cittadini attivi. Saranno analizzati funzione e ruolo degli organi costituzionali, in particolare l'iter legislativo. Questo modulo formativo aiuterà i volontari ad accrescere le competenze civiche e sociali indispensabili per vivere come cittadini attivi, parte integrante di un corpo sociale e istituzionale in continua crescita e trasformazione.

#### **Le forme di cittadinanza**

- 2.2**
- Concetto di cittadinanza attiva
    - o condivisione di conoscenze ed esperienze;
    - o Concetto di cittadinanza planetaria
  - Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo
  - Ruolo del volontario in servizio civile nella società
  - Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva

Il formatore illustrerà ai volontari le forme di partecipazione, individuali e collettive, che ogni cittadino può attuare in un'ottica di cittadinanza attiva.

Saranno proposte ai volontari esperienze pregresse di cittadinanza attiva e saranno forniti gli strumenti utili alla loro stessa attivazione: uno di questi è l'uso dell'informazione alternativa, dal basso, con cui potranno condividere la propria esperienza di servizi civili, portando alla luce criticità del territorio di servizio e le possibili soluzioni. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio

<p>“glocale” alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra i 7° e il 9° mese di servizio.</p>	
<b>2.3</b>	<p><b><u>La protezione civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Difesa della patria e difesa dell’ambiente: la Protezione Civile</li> <li>– Concetto di rischio: P x V x E</li> <li>– Il metodo Augustus</li> <li>– Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni</li> </ul>
<p>Collegato al tema della difesa della Patria, in quanto risponde all’articolo 52 della Costituzione (tutela dell’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali), il modulo sulla protezione civile partirà dall’importanza della tutela e della valorizzazione dell’ambiente e del territorio, considerati come il substrato necessario delle attività umane. Si mostrerà l’azione della protezione civile attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l’intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Si sottolineerà il rapporto tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità. Infine, si illustreranno le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.</p>	
<b>2.4</b>	<p><b><u>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile</li> <li>– Consulta Nazionale per il Servizio civile</li> </ul>
<p>Ai volontari in servizio civile verrà presentata la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile come una delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva presentate nei moduli precedenti. Verranno illustrati funzionamento ed importanza della rappresentanza dei volontari attraverso l’intervento di ex volontari, rappresentanti in carica o di delegati regionali.</p>	
<p>3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”</p> <p>I seguenti moduli saranno affrontati nei primi mesi del servizio civile. Essi infatti presentano i vari soggetti – enti, UNSC, OLP, RLEA - che compongono il sistema del servizio civile, le relazioni stesse tra questi soggetti e la disciplina che regola queste relazioni. Il progetto rappresenta uno “spazio” condiviso.</p>	
<b>3.1</b>	<p><b><u>Presentazione dell’Ente</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell’Ente;</li> <li>– Struttura organizzativa e gestionale dell’ente: zone e servizi;</li> <li>– L’intervento sociale dell’ente <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Modus operandi</li> <li>○ Ambiti e tipologie d’intervento</li> <li>○ Beneficiari</li> <li>○ Il progetto di servizio civile</li> </ul> </li> <li>– I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ La differenza tra condividere e prestare un servizio</li> <li>○ Il ruolo degli “ultimi” nella costruzione di una società nuova</li> <li>○ La società del gratuito</li> </ul> </li> </ul>
<p>La presentazione dell’ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell’associazione o attraverso la testimonianza di uno dei suoi rappresentanti. Un membro dell’ente presenta l’associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.</p> <p>Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell’attività dell’Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli “ultimi”- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l’ingiustizia e i conflitti sociali.</p>	

3.2	<p><b><u>Il lavoro per progetti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi;</li> <li>o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto;</li> </ul> </li> <li>- Valutazione della formazione;</li> </ul>
<p>L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. I volontari in servizio civile sono parte integrante del progetto e il loro buon coinvolgimento è un elemento essenziale per la buona riuscita dello stesso e per la loro crescita personale.</p> <p>Per la buona gestione del progetto è importante anche che i volontari conoscano le figure professionali coinvolte e i loro ruoli affinché si possano raggiungere gli obiettivi previsti. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.</p> <p>Alla fine del corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>	
3.3	<p><b><u>L'organizzazione del servizio civile e delle sue figure</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Sistema di servizio civile: UNSC, Enti di scn, Regioni e province autonome;</li> <li>- Figure che operano nel progetto: OLP, RLEA, altre figure professionali coinvolte nei progetti;</li> </ul>
<p>Il modulo approfondisce "il sistema del servizio civile" in tutte le sue parti- gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome- e le relazioni tra le stesse: è fondamentale infatti cogliere il contesto relazionale in cui si inserisce il servizio civile, che coinvolge appunto soggetti diversi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto inoltre è riconducibile anche alle figure che operano al suo interno, pertanto la conoscenza di queste figure, del loro ruolo e della loro interazione è fondamentale.</p>	
3.4	<p><b><u>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo del volontario</li> <li>- Diritti e doveri del volontario in servizio civile</li> </ul>
<p>In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica.</p>	
3.5	<p><b><u>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La comunicazione e i suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario)</li> <li>- Elementi di comunicazione nonviolenta</li> <li>- La comunicazione nel gruppo</li> <li>- Il conflitto come strumento di autoregolazione dei gruppi</li> <li>- Gestione nonviolenta dei conflitti</li> </ul>
<p>In questo modulo formativo verrà affrontata una parte teorica rispetto alla formazione del processo di comunicazione e verranno quindi illustrati i concetti basilari (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) per permettere ai volontari di comprendere al meglio l'argomento trattato. Poiché il servizio si svolge in un contesto di gruppo, in cooperazione con operatori ed altri volontari, i volontari verranno guidati nella comprensione dell'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo e di come si possa lavorare in gruppo comunicando in</p>	

maniera positiva ed efficace ai fini degli obiettivi preposti. Spesso, infatti, il gruppo può diventare il luogo in cui si verificano i conflitti e le incomprensioni proprio per un difetto di comunicazione tra i membri. Il formatore accompagnerà i volontari nella comprensione delle dinamiche legate all'insorgere dei conflitti, dell'interazione con altri soggetti e della loro risoluzione in modo costruttivo. Aiuterà a considerare il conflitto come opportunità e risorsa, come strumento per l'apprendimento e l'autoregolazione dei gruppi.

### 34) Durata:

<b>Moduli formativi</b>	<b>Quando</b>	<b>Ore lezioni frontali 40%</b>	<b>Ore dinamiche non form. 60%</b>	<b>Totale ore</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	All'avvio del servizio	0	4	<b>4</b>
Presentazione dell'Ente	All'avvio del servizio	2	0	<b>2</b>
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (diritti e doveri)	All'avvio del servizio	2	0	<b>2</b>
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Tra 3° e 4° mese	1	2	<b>3</b>
Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta	Tra 3° e 4° mese Rireso Tra 7° e 9°	2	5	<b>7</b>
Il lavoro per progetti	Tra 3° e 4° mese	1	2	<b>3</b>
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Tra 3° e 4°	2	0	<b>2</b>
La normativa vigente e la carta di impegno etico	Tra 3° e 4° mese	1	1	<b>2</b>
La formazione civica	Tra 3° e 4° mese	2	1	<b>3</b>
Le forme di cittadinanza	Tra 3° e 4° mese Ripreso tra 7° e 9°	2	6	<b>8</b>
La protezione civile	Tra 3° e 4° mese	1	1	<b>2</b>
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Tra 3° e 4° mese	2	0	<b>2</b>
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Tra 3° e 4° mese	0	4	<b>4</b>
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE</b>		<b>18</b>	<b>26</b>	<b>44</b>

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e della disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Capanna di Betlemme, via Dardanelli 41, Rimini (RN)
- c) CAPANNA MASSIMO BARBIERO, via Sisa 17, Forlì (FC)
- d) Uffici amministrativi Papa Giovanni XXIII, via Valverde, Rimini

- e) Segreteria APGXXIII, Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- f) Oratorio S. Maria della Croce, Via Battaglio, 6 – 26013 Crema (CR)
- g) Nucleo Familiare Vegis/Pedrali, Via Bergamo, 16 – 25036 Palazzolo s/O (BS)
- h) La Fraternita' Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- i) Il Biancospino- via Borghetto 2-Rimini
- j) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- k) Ufficio Obiezione di Coscienza e Pace - Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII - Struttura di Gestione del Servizio Civile - Via Roma 1084 Loc. San Savino - 47854 Montescudo-Montecolombo (RN)
- l) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 Villafranca, Forlì

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente ed esterni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN)	26/04/1948	SLDRRT48D26H294P
HIESSEL ANGEL PARRA ALVAREZ	Santiago (Cile)	05/05/1981	PRRHSL81E05Z603R
Valentina Gironi	Rimini (RN)	30-10-1982	GRNVNT82R70H294X
Jonatha Ricci	Cesena (FC)	20/10/1977	RCCJTH77R20C573F
Barbara Rigoli	Roma (RM)	06/08/70	RGLBBR70M46H501G
Sara Baffone	Sassocorvaro (PS)	18/10/1984	BFFSRA84R58I4559M
Nicoletta Poderi	Pesaro (PU)	03-12-1981	PDRNLT81T43G479I
GIORGIA GIRONI	RIMINI (RN)	05-11-1986	GRNGRG86S05H294W
FEDERICA ANDREONI	Pesaro (PU)	02-10-1973	NDRFRC73R42G479W
MANUELA PIANOSI	Pesaro (PU)	08-09-1967	PNSMNL67P48G479G
GIADA POLUZZI	Bologna (BO)	22-04-1977	PLZGDI77D62A944E
MIRIAM FEBEI	PADOVA(PD)	09-09-1980	FBEMRM80P49H294C
VEGIS MATTEO	Seriata (BG)	23/08/1964	VGSMTT64M23I628H
MICHELI LAURA	Palazzolo s/O (BS)	03/05/1976	MCHLRA76E43G264V
PEDRALI ELISABETTA	Sarnico (BG)	21/09/1972	PDRLBT72P61I437F
INZOLI CINZIA	Crema (CR)	21/10/1970	NZLCNZ70R61D142J
LOYOLA DART CAROLINA MACCARENA	Santiago del Cile	26/12/1983	LYLCLN83T66Z603Z
GASPARINI STEFANO	Urbino (PU)	26/09/1955	GSPSFN55P26L500N
TAPPARI DANIELE	Bari (BA)	16/09/1967	TPPDNL67P16A662D
PRIMO LAZZARI	SERGNANO (CR)	01/09/1953	LZZPRM53P01I627S

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

PROVINCIA DI RIMINI		
Cognome nome	Competenze specifiche	Modulo svolto
GIORGIA GIRONI	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale nella gestione di attività di animazione per gruppi di giovani. Esperienza nel coordinamento di strutture di accoglienza per adolescenti e persone in difficoltà.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi

	<p>corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p>connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>
<b>FEDERICA ANDREONI</b>	<p>Laurea in Psicologia, con indirizzo Sviluppo e Educazione. Corso biennale in Consulente dell'affido familiare. Mediatrice Feuerstein per il potenziamento delle abilità cognitive. Recentemente è diventata operatrice del metodo Tomatis per la rieducazione all'ascolto. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza pluriennale nell'affidamento familiare.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto</p>
<b>MANUELA PIANOSI</b>	<p>Laurea Specialistica in Servizio sociale e master in Europrogettazione nell'ambito del servizio sociale. Dal 1997 assistente sociale presso il Comune di Pesaro per l'area tutela Minori, Famiglia e Accoglienza con funzioni di coordinamento tecnico-organizzativo. Esperta negli interventi di rete sul territorio, in particolare nel Centro Servizi per Stranieri e nell'Area Minori.</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei disagio adulto</p>
<b>GIADA POLUZZI</b>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo Animatore socio-educativo. Esperienza pluriennale in coordinamento di animatori parrocchiali. Esperienza missionaria in Zambia presso una Scuola Speciale per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva gestita dall'Ente. Ha lavorato in passato come Educatrice presso una Fondazione privata specializzata nell'ambito della sordità infantile.</p>	<p>Modulo 10: Il progetto "A PASSO D'UOMO" Modulo 16: Il progetto "A PASSO D'UOMO"</p>
<b>MIRIAM FEBEI</b>	<p>Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.</p>	<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<b>NICOLETTA PODERI</b>	<p>Laurea in Scienze della Formazione Primaria con specializzazione in persone con disabilità. Insegnante di sostegno nella Scuola Primaria. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza</p>	<p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>

	pluriennale nell'affidamento familiare. Esperta in dinamiche di gruppo e di lavoro d'équipe nella scuola.	
<b>PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA</b>		
<b>Cognome nome</b>	<b>Competenze specifiche</b>	<b>Modulo svolto</b>
<b>GASPARINI STEFANO</b>	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
<b>SOLDATI ROBERTO</b>	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
<b>RIGOLI BARBARA</b>	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Conosce le tecniche del teatro dell'oppresso, ha seguito diversi corsi e training formativi in ambito psicologico e psicoterapeutico ed è stata anche docente di alcuni di questi training gestendo spesso i gruppi di formazione. Ha svolto il ruolo di responsabile in diverse case di accoglienza dell'Associazione tra cui anche una per richiedenti asilo.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 16: Il progetto "A PASSO D'UOMO" Modulo 15: La relazione d'aiuto
<b>RICCI JONATHA</b>	Dal 2004 operatore di struttura per minori stranieri non accompagnati. Dal 2012 operatore di prossimità ed accompagnamento per stranieri. Dal 2014 coordinatore strutture progetto Mare nostrum ed operatore strutture SPRAR.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei disagio adulto
<b>LOYOLA CAROLINA</b>	Esperienza pluriennale nell'accoglienza adulti, ha lavorato come operatrice in diverse strutture e case di accoglienza dell'Associazione in Cile, in Tanzania e in Italia, dal 2014 vive nella casa di accoglienza profughi a Colmano.	Modulo 10: Il progetto "A PASSO D'UOMO"
<b>TAPPARI DANIELE</b>	Responsabile area amministrativa, raccolta fondi APG23. Laurea in lettere. Educatore professionale. Diploma di "Counsellor di secondo livello".	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
<b>INZOLI CINZIA</b>	Ha sviluppato capacità organizzative, gestionali e dirigenziali con la sua esperienza	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

	in case famiglia, in comunità terapeutiche e in strutture di pronta accoglienza. Dal 2013 è responsabile della struttura di accoglienza per rifugiati ed immigrati.	
PROVINCIA DI MILANO		
Cognome nome	Competenze specifiche	Modulo svolto
<b>LAZZARI PRIMO</b>	Vice-responsabile Comunità Papa Giovanni XXIII Presidente Cooperativa Sociale "Il Calabrone" Responsabile di Zona per la Zona Crema - Lombardia Insegnante di ruolo presso la Scuola Primaria con corso di perfezionamento all'abilitazione per l'insegnamento ai ragazzi con disabilità. Obiettore di coscienza in Servizio Civile presso APG23	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
<b>SOLDATI ROBERTO</b>	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
<b>MICHELI LAURA</b>	Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte della APGXIII	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
<b>PEDRALI ELISABETTA</b>	Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative. Attualmente insegnante presso la scuola secondaria II grado. Esperienze di OLP. Corresponsabile gestionale dal 1999 di Casa Famiglia	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto Modulo 10: Il progetto "A PASSO D'UOMO"
<b>VEGIS MATTEO</b>	Diploma tecnico-commerciale. Dal 1999 responsabile della Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 16: Il progetto "A PASSO D'UOMO"

<b>FORMATORI TRASVERSALI</b>		
<b>Cognome nome</b>	<b>Competenze specifiche</b>	<b>Modulo svolto</b>
<b>VALENTINA GIRONI</b>	Educatrice e Musicoterapeuta. E' un'Educatrice professionale della "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri ricreativi	Modulo 4 La casa di accoglienza per senza fissa dimora
<b>RIGOLI BARBARA</b>	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Conosce le tecniche del teatro dell'oppresso, ha seguito diversi corsi e training formativi in ambito psicologico e psicoterapeutico ed è stata anche docente di alcuni di questi training gestendo spesso i gruppi di formazione. Ha svolto il ruolo di responsabile in diverse case di accoglienza dell'Associazione tra cui anche una per richiedenti asilo.	Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "A PASSO D'UOMO"
<b>JONATHAN RICCI</b>	Operatore per il Comune di Forlì del progetto SPRAR, Coordinatore per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII del progetto Mare Nostrum nelle provincie di Ravenna, Forlì-Cesena, Gestione di progetti internazionali inerenti ai flussi migratori.	Modulo 8: La normativa
<b>NICOLETTA PODERI</b>	Laurea in Scienze della Formazione Primaria con specializzazione in persone con disabilità. Insegnante di sostegno nella Scuola Primaria. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza pluriennale nell'affidamento familiare. Esperta in dinamiche di gruppo e di lavoro d'équipe nella scuola.	Modulo 9: Il lavoro d'équipe nel progetto "A PASSO D'UOMO"
<b>HIESEL ANGEL PARRA ALVAREZ</b>	Laureato in scienza della formazione. È responsabile di una casa famiglia, esperienza pluriennale con le persone senza fissa dimora e adulti con problemi psichiatrici	Modulo 4 La casa di accoglienza per senza fissa dimora Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "A PASSO D'UOMO"
<b>SARA BAFFONE</b>	Laureata in Psicologia con specialistica in psicoterapia. Esperienza pluriennale con le persone senza fissa dimora. Attualmente operatrice del progetto "Housing first"	Modulo 14: Progetto "Housing first"

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Come previsto dal sistema di formazione accreditato dall'ente, 52 ore di formazione specifica saranno realizzate entro il 3° mese di servizio, le restanti 22 ore tra il 4° e il 9° mese. E' vero infatti che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene, tuttavia, qualificante riprendere alcune tematiche già trattate nei primi tre mesi di servizio anche successivamente, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Questo permetterebbe di approfondire alcune tematiche alla luce dell'esperienza maturata dai volontari, con una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.

La metodologia adottata è quella partecipativa in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.

Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:

- Discussione in piccoli gruppi, guidata da un facilitatore;
- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto di formatori e degli OLP - un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero il disagio adulto.

##### **Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente**

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

##### **Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

**Modulo 3: La relazione d'aiuto**

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

**Modulo 4: La casa di accoglienza per senza fissa dimora**

- Storia delle case di accoglienza per senza fissa dimora dell'ente;
- normativa e gestione della struttura;
- il contributo della case di accoglienza per senza fissa dimora nell'ambito specifico del progetto.

**Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto**Il disagio adulto:

- le caratteristiche del disagio adulto;
- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;
- l'intervento di prossimità;
- dipendenze...
- I senza fissa dimora
- il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
- il burn out come rischio nelle relazioni educative.

**Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "A PASSO D'UOMO"**

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

**Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto**

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto

**Modulo 8: La normativa**

- Analisi della normativa del territorio sul tema del disagio adulto
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

**Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "A PASSO D'UOMO"**

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "A PASSO

D'UOMO"

**Modulo 10: Il progetto "A PASSO D'UOMO"**

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

**Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:**

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "A PASSO D'UOMO";
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).

**Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti**

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto "A PASSO D'UOMO"
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora

**Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "A PASSO D'UOMO"**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

**Modulo 14: Progetto "Housing first"**

- Storia e sviluppo del Progetto
- Relazione con i servizi
- Impatto sul territorio
- Relazione con i destinatari del progetto

**Modulo 15: La relazione d'aiuto**

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "A PASSO D'UOMO": riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.

**Modulo 16: Il progetto "A PASSO D'UOMO"**

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

41) Durata:

Modulo formativo	Quando	Durata
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Primo mese	4 h

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Primo mese	4 h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Primo mese	8 h
Modulo 4: La casa di accoglienza per i senza fissa dimora	Secondo mese	4 h
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto	Secondo mese	8 h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "A PASSO D'UOMO"	Secondo mese	3 h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Secondo mese	6 h
Modulo 8 : La normativa	Terzo mese	4 h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "A PASSO D'UOMO"	Terzo mese	4 h
Modulo 10: Il progetto "A PASSO D'UOMO"	Terzo mese	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Terzo mese	3 h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Quinto mese	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "A PASSO D'UOMO"	Sesto mese	3 h
Modulo 14: Progetto "Housing first"	Settimo mese	3 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	Ottavo mese	8 h
Modulo 16: Il progetto "A PASSO D'UOMO"	Nono mese	4 h
<b>DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE</b>		

## **Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.
---

Data 14/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Nicola LAPENTA